IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 143. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 25 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via D[...] Macelli, 6-9* *Direttore e propri[...]* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretr[...] Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. [...] Cronaca cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In* [...], giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* [...] di provincia in macchina alle 9 di sera. — [...] di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

Quasi tutti i Parlamenti all'estero si sono aggiornati per alcuni giorni, a causa delle feste di Pentecoste. Prima che il *Reichstag* tedesco si aggiornasse, il Ministro della guerra Verdy du Vernois, fece importanti dichiarazioni alla Commissione pei crediti militari circa l'organizzazione dell' esercito tedesco e la riduzione della ferma, che esso a nome del Governo dichiarò inaccettabile. Il Cancelliere De Caprivi non si è presentato alla Commissione per dare i desiderati schiarimenti sulla situa- all'estero, ma si limitò ad inviare alla Commissione una lettera con cui confermava un' altra volta che la politica delle alleanze è completamente immutata.

La Commissione deliberò di approvare così i crediti suppletivi per l'Africa come quelli militari.

Anche la Dieta prussiana si è aggiornata senza risolvere, come era prevedibile, in seguito alle divergenze tra il Governo ed il Centro, la cosidetta questione dei *Sperrgelder*.

Il Parlamento austriaco ha terminato i suoi lavori e l'interesse nel campo della politica interna in Austria si concentrava negli ultimi giorni sui lavori della Commissione della Dieta boema incaricata di esaminare il noto compromesso czeco-tedesco. Anche la Commissione si è aggiornata per qualche giorno e perciò la situazione non si chiarirà se non verso il principio di giugno quando il compromesso si discuterà alla Dieta. Ad onta della viva opposizione le maggiori probabilità sono sinora per l'approvazione.

Il Parlamento inglese ha sospeso pure per qualche giorno le sedute e quelle della Camera francese offrono per l'estero un interesse molto limitato.

⁂

Le trattative che venivano condotte a Berlino tra sir Percy Anderson, capo del dipartimento coloniale al *Foreign Office* e Khänel, delegato del Governo tedesco, furono sospese a causa della partenza del primo per Londra.

Sembra che la delimitazione della sfera d'influenza delle Società inglese e tedesca sulla costa orientale e nel centro dell' Africa, incontri difficoltà a causa delle pretese esagerate delle due Società.

A questo proposito si è impegnato *coram populo* una curiosa ed interessante polemica tra Stanley ed il governo inglese, che si accusa da quello di troppo condiscendenza verso la Germania a scapito degli interessi coloniali inglesi. Lord Salisbury al banchetto dei sarti e sir J. Fergusson alla Camera dei Comuni, respinsero gli attacchi del celebre viaggiatore — il quale vede forse le cose un po' troppo dal punto di vista esclusivamente africano — affermando che il governo saprebbe armonizzare gli interessi delle Società coloniali inglesi con quelli della politica generale e cogli equi diritti dei tedeschi.

En attendant, il governo inglese ha riportato, coll'appianamento delle vertenze per la conversione del prestito egiziano, un bel trionfo.

⁂

Se Friedrichsruhe ha cessato di essere uno dei centri più importanti della politica europea, esso continua ad essere uno dei punti di attrazione della curiosità del pubblico. Perciò affluiscono a quel romitaggio varii pubblicisti di scrupolosità più o meno dubbia, che svelano i segreti della politica europea ed altri particolari intimi, con poco vantaggio della figura ormai storica del principe di Bismarck.

Vuolsi che, in ordine a quelle interviste, abbia avuto luogo uno scambio di lettere fra il principe e De Caprivi: ad ogni modo, è certo che la stampa tedesca di tutti i partiti comincia a gridare, verso Friedrihcsruhe: chiusura, chiusura!

⁂

Salvo qualche agitazione in alcuni punti della Spagna, si può dire che la questione operaia sia entrata in un periodo di calma. Il 20 corrente si è adunato a Jolimont, nell'Hainault belga, il Congresso internazionale dei minatori, per discutere sulle otto ore di lavoro e sulla confederazione universale di coloro che lavorano nelle miniere. Prevalendo al Congresso l'elemento inglese — ossia il più positivo in fatto di questioni operaie — è certo che i minatori si atterranno al saggio consiglio dato loro da Burnt, di respingere gli incitamenti di quelli che vorrebbero risolvere l'arduo problema colla resistenza.

⁂

A Sofia si svolge il processo contro Panitza e consorti, per alto tradimento. Gli accusati non tentarono neppure, negli interrogatorii, di negare la esistenza del complotto, in cui sono compromessi i soliti agenti russi. Dopo ciò, la condanna degli accusati è prevedibile.

⁂

A Belgrado, reggenti, metropoliti e diplomatici si adoperano per comporre l'eterno dissidio tra re Milan e la regina Natalia, circa l'educazione di re Alessandro, loro figlio. Data l'ostinazione delle due parti maggiormente interessate nella faccenda, è probabile che anche questa volta non se ne faccia nulla.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra**, 23. — La Regina creò il Principe Alberto Vittorio Duca di Clarence e Avondale e Conte di Athlone.

(N.) **Parigi**, 24, 2.40 pom. — Si conferma probabile che il presidente della Repubblica, Carnot, sia insignito, dalla Regina Reggente di Spagna, dell'ordine del Toson d'oro.

Per la circostanza, sarebbero suoi padrini il Duca di Aumale e il maresciallo Mac-Mahon, ambedue insigniti di quell'ordine.

(N.) **Vienna**, 24, 2.55 pom. — L'ex-Re Milano si tratterrà un altro mese in Serbia, e quindi si recherà, per quattro settimane, a Gleichenberg, in Stiria.

(N.) **Berlino**, 24, 2 pom — Il Re di Danimarca è aspettato in breve a Wiesbaden, dove si tratterrà qualche tempo.

(N.) **Madrid**, 24, 2.11 pom. — La Regina Reggente andrà coi figli ad Aranjuez verso la fine del mese e vi si tratterrà tre settimane.

Essa ritornerà a Madrid una volta la settimana per presiedere il Consiglio dei ministri.

(N.) **Londra**, 24, 2.45 pom. — Sir Clare Ford, ambasciatore inglese a Madrid, è atteso qui oggi o domani, e starà assente dalla Spagna circa tre mesi.

Il signor William Barrington dirigerà in questo tempo quella Ambasciata.

— Sono smentite le voci corse circa la salute della Regina Vittoria.

(N.) **Bruxelles**, 24, 3 pom. — Trovasi qui la principessa di Hohenzollern, in visita presso sua figlia, la contessa di Fiandra.

Essa si tratterrà una settimana.

(S.) **Berlino**, 24. — L'Imperatore nel pranzo di gala fece un brindisi alla Regina Vittoria, capo del primo Reggimento dei Dragoni della Guardia Imperiale.

Pei fatti di Romagna

Avviene di solito, ogni volta che, [...] disgraziatamente, le circostanze obbligano la forza pubblica a ricorrere alle armi per respingere qualche tumultuosa aggressione e si hanno a deplorare morti e feriti, la maggior parte dei giornali ostili al governo, profittano della circostanza per circondare di frasi pietose le vittime, per colorire coi più lugubri aggettivi la *catastrofe* e descrivere coi più raffinati vocaboli dell' anatomia la ferita fatale, la caduta, il trasporto, il rantolo della agonia e i pianti e la disperazione dei parenti e l'esasperazione profonda degli animi.

Ma se il morto, il moribondo o il ferito è ufficiale o delegato, è molto se il suo nome e il suo stato vengono accennati di sfuggita: se poi si tratta di un carabiniere, di una guardia o di un soldato, neanche a parlarne: si cita il numero dei colpiti e niente più.

Se il morto o il ferito è della folla, se anche, per disgrazia sua, era un birbaccione, diventa immediatamente un galantuomo, un povero diavolo, un padre di famiglia, l'unico sostegno dei genitori e via dicendo: ma se è un soldato o un agente della forza pubblica non vi sono doti personali, non c'è famiglia, nè parenti, nè sostegni che tengano.

Si comprende facilmente lo scopo di siffatte polemiche *imparziali*: ma nel caso attuale c'è un punto sul quale tutti concordano, per forza, ed è che la truppa ricorse solo alle armi, quando fu [...] steso a terra o quasi lapidato l' ufficiale dei Carabinieri.

Ma lasciamo all'inchiesta di compiere il suo mandato e convergiamo invece le nostre considerazioni all'esame delle cause, per dimostrare a la *Tribuna* che noi nè spostiamo la questione, nè battiamo la campagna, ma restiamo sempre sul terreno, sul quale essa ci chiama.

« Ci siamo spiegati chiaramente. Non abbiamo « domandato che il governo *creasse* dei lavori. Ab« biamo chiesto perchè non abbia fatto porre ma« no ai lavori già deliberati, pei quali esistono « fondi in bilancio.

« Come si vede la cosa è ben diversa.

« I lavori (il governo) li ha iniziati *adesso* e ne « ha dato l'ordine per telegrafo. O non era meglio « che l'ordine giungesse per posta, ma arrivasse « a tempo, prima cioè che accadessero disordini « pur troppo preveduti in lettere numerose di uo« mini imparziali, che, all'occorrenza, si potranno « mostrare? »

Questo dice la nostra egregia consorella.

E noi rispondiamo. Che cosa significa, qual valore ha quest'argomento delle sollecitazioni degli uomini imparziali, i quali anche nel fine di evitare torbidi, chiedevano venissero fatti i lavori?

Tutti i deputati delle provincie, dove c' è scarsezza di lavoro fanno le stesse sollecitazioni per le opere pubbliche assegnate alle rispettive provincie e per rafforzare la raccomandazione non trascurano mai di accennare altresì all' interesse che avrebbe la cosa per l'ordine pubblico.

Ciò posto, che cosa devono fare le Direzioni dei pubblici servizi? Sollecitare soltanto i lavori della Romagna e trascurare quelli di tutte le altre provincie, oppure debbono sollecitare per quanto è possibile ed in equa misura le opere pubbliche in Romagna e laddove c'è maggiore urgenza, senza trascurare le altre, che fanno pur parte dell'Italia e pagano le tasse come le paga la Romagna?

Il solo argomento positivo della *Tribuna*, se fosse fondato sul vero, sarebbe quello di avere il Governo trascurato *fin qui* i lavori pubblici della Romagna, pei quali esistono i fondi in bilancio e di avere soltanto *adesso*, dopo i disordini, dato l'ordine per telegrafo di eseguirli.

Se questo fosse vero, certamente il Governo avrebbe torto. E noi abbiamo atteso appunto 24 ore a rispondere alla nostra consorella, perchè questo essendo il piedistallo di tutta la polemica, era nostro primo dovere assicurarci presso il ministero del vero stato di cose.

Or bene noi siamo in grado di assicurare quanto segue:

1º si è affermato esistere progetti per lavori al Sillaro (fiume prossimo a Conselice) dei quali si ritarda l'appalto.

Questi progetti *non esistono* affatto.

2º si è lamentata in genere la trascuranza nel dare lavoro.

Sta invece il fatto contrario, cioè, una sollecitazione e moltiplicazione di lavoro notevolissima. Basti dire che nelle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, negli ultimi esercizi, la massa dei lavori data a tutto maggio di ogni anno fu di circa un milione, mentre nell'esercizio corrente è superiore ai **due milioni**. Dunque, quest'anno il doppio.

3. si dice che *ora*, dopo i guai, i fondi si trovano, i progetti si hanno e si danno gli ordini d'appalto.

Sta invece che ora non si fa che seguitare ciò che fin qui si è fatto.

E' nel regolare andamento delle cose che quasi ogni giorno qualche lavoro si disponga e sarebbe ben strano che si dovesse sospendere l' ordinazione dei lavori in pronto, per evitare si dica che vengon dati sotto la violenza dei disordini accaduti.

Pare invece ragionevole che alle premure grandissime, che si ebbero pei lavori in Romagna, se ne aggiungano delle maggiori, se possibile.

Quel che è positivo si è che quest'anno furono dati in Romagna lavori pel doppio degli altri: dunque, non trascuranza, dunque non indifferenza, ma speciale preferenza su tutte le altre provincie del Regno, comprese quelle dove la miseria è forse maggiore che in Romagna.

Del resto, il fatto che i tumulti non sono scoppiati per la mancanza di lavoro, ma per l'aumento di mercede nelle risaie; il fatto che in tutto l'inverno, poco o tanto, i lavori vi furono, prova sia che non si è tumultuato: il fatto finalmente che a questa stagione, vivaddio, il lavoro non manca a chi s'adatta a lavorare in campagna, dimostrano all'evidenza che le cause dei disordini risiedono altrove e non nell' amministrazione pubblica.

Il male della Romagna è complesso ed è illusione il credere di guarirlo coll'omeopatia.

Braccio fermo nel cauterizzare la piaga e cura ricostituente.

Del resto l'Italia non ha il dovere di occuparsi ogni sei mesi specialmente della Romagna.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

IMBRIANI, sul processo verbale, confida che il testo della sua interpellanza sia rimasto quale era.

PRESIDENTE rileva che la forma della interpellanza conteneva un giudizio, che non poteva ammettere.

IMBRIANI raccomanda la fedeltà dei resoconti, parendogli che qualche cosa sia stato mutato in un discorso inviato ai colleghi, dal ministro delle finanze.

SEISMIT-DODA. Nulla è stato mutato nel suo discorso.

IMBRIANI afferma che vi sono differenze. (Approvasi il processo verbale).

L'on. Pascolato scrive che avrebbe votato pel *sì* nella votazione nominale di mercoledì, se presente.

Si comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Coccapieller.

Conservatori delle ipoteche.

NAPODANO interroga il ministro delle finanze, sul modo con cui si comportano alcuni conservatori delle ipoteche verso i propri impiegati.

SEISMIT-DODA non può ingerirsi nella amministrazione di quegli uffici poichè i commessi sono, per legge, di libera scelta dei conservatori.

Presenterà in breve un disegno di legge per alcuni provvedimenti d'ordine generale che si riconoscono necessari.

Espulsione di giornalisti stranieri.

CAVALLOTTI interroga il ministro dell'interno circa i modi adoperati verso ospiti pubblicisti stranieri.

Premette ch'egli fu, qualche anno addietro, espulso da Trieste e che la sua espulsione sollevò proteste generali nella stampa italiana e in questa Camera.

Lo ricorda per segnalare che a lui fu usata dall'Austria la massima cortesia; che gli fu notificato un decreto motivato; che gli fu dato tempo di pranzare tranquillamente, che ebbe una conferenza cortesissima col capo della polizia di Trieste, e che non fu molestato da agenti inferiori di polizia.

L'oratore crede che non fosse il caso di applicare l'art. 90 della legge di pubblica sicurezza a corrispondenti che si erano dimostrati molto affezionati all'Italia e che si erano fatta premura di smentire la erronea informazione.

Ma quand'anche potesse consentire che si sia fatto buon uso del diritto di sfratto, non può approvare il modo col quale l'espulsione fu eseguita.

Ricordate le smentite intervenute a proposito del giudizio attribuito al direttore della *Frankfurter Zeitung*, e riferito dall'on. Bonghi all'Associazione della stampa, conchiude col deplorare un atto che ha offeso la fama di ospitalità e di liberalismo del nostro paese e coll'augurarsi che il presidente del Consiglio confessi di aver errato.

IMBRIANI interpella sul medesimo argomento.

Si unisce all'on. Cavallotti nel considerare inospitale la sostanza e la forma di un provvedimento non giustificato ed inutile.

Attenderà le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

CRISPI (*Viva attenzione*) Non risponderà ad attacchi personali. Ricorda che il 16 luglio 1852 un giornalista fu espulso da Torino, e senza che alcuna legge autorizzasse tale misura, per avere ristampato un articolo di Massimo d'Azeglio, allora presidente del Consiglio e ministro degli esteri, che poteva turbare le relazioni fra il Piemonte e l'Austria.

Oggi, non si tratta di relazioni internazionali, ma di una cospirazione organizzata contro il credito pubblico italiano: e oggi abbiamo un articolo di legge che dà al governo la facoltà di cui si è valso per compiere un atto lungamente meditato e ponderato.

Fino dal 31 ottobre 1889 telegrafava al nostro ambasciatore a Parigi denunziandogli che l'agenzia *Havas* aveva spedito qui un corrispondente con incarico di agire contro il credito italiano, e pregandolo di far nota la cosa al governo francese, nello interesse del buon accordo fra le due nazioni.

L' ambasciatore rispose che il ministro Spuller riconobbe gli eccessi di alcuni giornali e corrispondenti francesi, dichiarò di apprezzare il contegno della stampa italiana, e aggiunse che l'*Havas* non si mostrava arrendevole alle raccomandazioni che egli le aveva fatte.

Anche per gli attacchi della *Frankfurter Zeitung* telegrafò al nostro ambasciatore a Berlino, e fece parlare al direttore di quel periodico che ammise gli attacchi del suo corrispondente, e promise di raccomandargli maggiore moderazione. Noi l'abbiamo attesa invano.

La condotta del Governo non poteva essere più leale e più conveniente, prima di prendere misure rigorose contro una guerra sleale e bugiarda. (*Commenti*) A Parigi si era costituito un sindacato per il ribasso sulla rendita italiana, assicurando i profitti (*Ilarità*) e scrivendo pubblicamente che l'Italia non aveva altra via di salute che portare un esercito oltre le Alpi e assaltare la Banca di Francia. (*Ilarità*).

Questo giuoco a ribasso a danno nostro veniva fatto in tutto il mondo. E legge in proposito un dispaccio mandato dall'*Agenzia Havas* a Valparaiso in cui si diceva che i Banchi meridionali avevano chiuso gli sportelli (*Si ride*) e un altro della stessa fonte mandato il primo aprile in cui si annunziavano numerosi fallimenti avvenuti in Italia in ogni ramo dell'industria.

Legge anche un articolo scritto dallo Chenard addì 8 aprile, in cui dicesi che in tutta Italia è un fallimento universale. (*Commenti*). Il ministro aggiunge che questi corrispondenti erano a Roma in relazione con noti faccendieri che erano impegnati a screditare le nostre finanze, e che andavano fino al punto che un tale si presentò in una stamperia il 7 aprile dicendosi incaricato dal comm. Allievi, direttore della Banca Generale, per far pubblicare una circolare in cui era detto che quella Banca avrebbe dovuto sospendere i pagamenti. (*Senso*).

Si è parlato di ospitalità; ma il primo dovere dell'ospitalità consiste nel rispettare il paese dove si è ospitati (*Vivissime approvazioni*), nè il governo poteva rimanere colle mani in mano e lasciar compiere l'opera di dissolvimento preparata contro di noi. (*Approvazioni*).

Legge brani di giornali esteri, in cui è approvata la misura presa dal governo contro giornalisti che sistematicamente mettevano in giro notizie false contro il credito dell'Italia.

Crede di aver detto abbastanza; e spera che la Camera sarà convinta che l'atto in questione non fu nè violento, nè illegale, e non fu neanche un atto politico, fu semplicemente un atto di doverosa difesa contro la guerra stolta e feroce mossa alla rendita italiana, che non doveva nè poteva essere più tollerata. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

L'Italia è ospitale con tutti, ma coi nemici, ripeterà con l'on. Bovio: *Aeterna auctoritatis!* (*Senso, bravo*).

CAVALLOTTI non è punto soddisfatto della risposta del ministro, che non ha punto documentato nè la necessità del provvedimento, nè ha dimostrato che fosse stato eseguito colle forme dovute.

Legge una lettera del Grünewald, il quale nega risolutamente di aver mai fatto guerra sistematica alle finanze italiane. L'oratore afferma che, esaminate tutte le corrispondenze della *Frankfürter Zeitung*, non vi ha trovato nulla che potesse giustificare la misura presa dal Governo.

Ricorda il contegno di una certa stampa italiana che pareva volesse provocare un conflitto tra il nostro paese e la Francia.

IMBRIANI duolsi che il ministro abbia taciuto per l'espulsione dei giornalisti italiani in Africa.

CRISPI dice all'on. Cavallotti che il processo non si sarebbe potuto fare in Italia, ma all'estero dove gli articoli furono pubblicati.

Dice che non ha mai avuto relazioni con giornali che vorrebbero provocare dissidii colla Francia; questa secondo lui è opera infame.

BONGHI spiega brevemente la conferenza avuta con l'on. presidente del Consiglio e chiarisce quanto ne disse in proposito all'Associazione della stampa.

La ferrovia attorno Roma.

SIACCI interpella il ministro dei lavori pubblici sui ritardi alla costruzione della linea di congiunzione fra la stazione di Trastevere e quella di Termini. Non ripeterà ciò che già disse un anno fa, quando fece un'interpellanza simile, ma ricorda le promesse allora fatte dal ministro. Altre difficoltà ora sono sorte a motivo del ponte, che prima si voleva di ferro, poi si vuole d'acciaio, e finalmente si trovò ch'esso impediva il passaggio delle barche alberate che approdano a Ripagrande. Osserva che se anche ogni difficoltà fosse rimossa, se i danari fossero pronti, e si potessero domani cominciare i lavori, i lavori stessi non sarebbero compiuti che tra due anni.

Propone che la stazione di Trastevere sia resa capolinea della ferrovia maremmana, ed eccita il ministro ad accettare in via provvisoria questa soluzione così semplice e così naturale, senza tuttavia [...] generale della cintura ferroviaria della capitale.

POZZOLINI premette che la sua interpellanza ha carattere più generale. Egli si preoccupa della questione ferroviaria di Roma, sopratutto dal punto di vista strategico.

Descrive i diversi progetti presentati dalle varie Società ferroviarie, non approva che si abbandoni il progetto di una grande stazione militare e dell'allacciamento delle ferrovie che sono sulla destra del Tevere con quelle che sono sulla sinistra dello stesso fiume. Domanda al ministro quali siano le sue intenzioni sui problemi indicati.

FINALI riconosce la utilità dell'allacciamento della stazione di Trastevere con quella di Termini; però non può accordarla essendo esauriti i fondi.

In ogni miglior caso non meno di tre anni occorrerebbero per esso e sarebbe errore non utilizzare fin d'ora la stazione di Trastevere per aspettarne l'allacciamento con quella di Termini.

I vari progetti di ferrovia attorno a Roma sono tutti basati sopra la costruzione di ponti sul Tevere, che sarebbero costosissimi.

Del resto aspetta altri progetti e preferirà quello che crederà più conveniente tanto per le ragioni tecniche, che per quelle finanziarie, militari ed archeologiche.

MARCHIORI, per fatto personale, ricorda che la Commissione, cui fu affidato lo studio dei due progetti, ha dato già il suo giudizio, esponendo le ragioni prò e contro di ciascuno; e nota che la questione della ferrovia di cintura si collega a quella dei terreni da espropriare, che presenta un lato finanziario importantissimo.

SIACCI sollecita un disegno di legge per avere i fondi necessari al congiungimento delle due stazioni.

Prende atto della dichiarazione del ministro, che fra venticinque giorni la stazione di Trastevere sarà allestita.

POZZOLINI rileva che i tronchi ferroviari di congiungimento intorno a Roma fanno parte delle fortificazioni della capitale. Insiste sull'importanza strategica della destra del Tevere nella difesa della città e sulla preferenza che merita il tracciato sulla destra per ragioni militari e per ragioni finanziarie.

FINALI assicura che le ragioni militari non saranno dimenticate; all'on. Siacci dice che la stazione di Trastevere potrebbe essere allestita in quindici giorni, se un bisogno urgente ci fosse; non disse che lo sarà.

Le fortificazioni di Mantova.

PANIZZA interpella il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulle fortificazioni di Mantova nei riguardi della difesa nazionale e della pubblica salute.

Che la fortezza, che ha un vero valore militare, debba esser conservata, sta bene; ma non crede altrettanto dei fortilizi intorno alla città, i quali, costruiti all'epoca dei Gonzaga, non hanno alcuna importanza militare.

BERTOLE' VIALE accenna all'importanza della posizione strategica di Mantova ed alla necessità di conservarla piazza forte. Mancano però i fondi per ridurla a fortificazione moderna e non sa quando saranno disponibili.

Farà riesaminare la questione qualora ciò gli fosse chiesto per qualche grave ragione dal municipio di Mantova.

L'amministrazione militare ha speso, nell'ultimo triennio, più di 500,000 lire per opere idrauliche a Mantova, sicchè ha contribuito in parte a migliorarne le condizioni igieniche.

Metterà tutta la sua buona volontà perchè, nei limiti del possibile, siano sodisfatti i legittimi desiderii del municipio di Mantova.

CRISPI si associa e dimostra che del risanamento di Mantova il municipio poco si è occupato. L'on. Panizza inviti il Comune a fare la parte sua, il governo non mancherà di fare il suo dovere.

PANIZZA si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE annunzia:

a) una interpellanza dell'on. Di San Giuliano al ministro dei lavori pubblici intorno alle comunicazioni ferroviarie tra Roma e la Sicilia;

b) altra dell'on. Lugli allo stesso ministro dei lavori pubblici sui lavori della ferrovia Bologna-Verona.

c) una terza dell'on. Imbriani al ministro della guerra sulla diminuita disciplina nel Corpo dei carabinieri, che rende pensosi gli uomini d'ordine e di libertà.

La seduta termina alle 7.

Esplorazioni di Gaetano Casati

Lettera del cap. Cecchi, al prof. G. Dalla Vedova

Aden, 30 aprile 1890.

Egregio professore,

Le mando qui uniti alcuni appunti di viaggio favoritimi dal bravo capitano nei pochi giorni che fu mio ospite in Aden.

Da questi Ella avrà, benchè in via sommaria, una idea dell' ampia rete di itinerari percorsi dal Casati nei suoi dieci anni di continua permanenza in Africa.

Non potrei io qui rilevare gli aspetti più notevoli ed i momenti principali degli studi e delle scoperte del Casati. Mi basterà accennare che estremamente interessanti riusciranno per la geografia le molteplici escursioni compiute dal medesimo nel Monbutù, lungo i confluenti principali dell' Uelle-Macua e dell'Aruhuimi (Nepoko) spingendosi ad occidente fino a poche centinaia di chilometri dal Congo (Stanley-Falls).

Il Casati e l'Junker sono i soli europei che dal Bahr-el-Ghasal si sono spinti sino presso l' equatore. Miani, Piaggia, Schweinfurth, Lupton, Potagos, Bohndorff non toccarono che al 8º parallelo, non oltrepassando ad occidente il 25º meridiano.

Il Casati, prima ancora di Stanley, dava notizia a Emin dell'esistenza delle famose montagne nevose.

Durante il tempo in cui si trovava nell' Unioro, a Giuaja, presso Cabrega per facilitare la corrispondenza fra la costa di Zanzibar e Uadelai, il Casati ebbe a scrivere varie volte delle famose montagne nevose Ruvenzo, fatte conoscere poi dallo Stanley.

In una di quelle lettere, datata da Giuaja 1º aprile 1887, il Casati segnalava ad Emin l'esistenza delle montagne sopradette, note però sotto il nome di Varimcampanga, situate a N-E del Lago Ruitan (Alberto Edoardo) abitate da gente di stirpe Vahongio di pelle chiara, la quale ha una lingua propria; e ne dava da Giuaja l'itinerario.

Preziosa è la suppellettile di studii, osservazioni che il Junker e il Casati raccolsero in quella vasta regione; e le pubblicazioni che essi ne faranno saranno un avvenimento geografico capitale per la luce che apporteranno su tutta quella parte di continente tanto più importante ora che Stanley ritorna di aver compiuto quella sua meravigliosa traversata dell'Aruimi alle prode occidentali del Lago Vittoria.

E' veramente un nobile spettacolo quello che ne si presenta oggidì nell'amore e nel culto delle discipline geografiche. Se avessimo difetto di altri argomenti, basterebbero quelli dei tanti coraggiosi esploratori, e del largo favore concesso alle loro imprese, per mostrarci che non sempre le generazioni presenti sono mosse dal solo impulso dell'utile.

Dire del nostro Casati come esploratore, occorrerebbe un vero studio, ciò che io non potrei fare. [...] alcuno, senza scorte armate, con mezzi limitatissimi (consisteva il suo bagaglio in alcuni strumenti tascabili e in pochi oggetti di scambio) colla sola fede in se stesso e nella bontà della sua missione, è riuscito a compiere uno dei viaggi più importanti.

Il Casati è dominato dall'amore, dall'interesse del suo paese, dall'amore della Geografia africana per cui ha tanto sofferto. E bisogna poi amarlo non soltanto per quello che ha saputo fare, ma altresì per la sua bontà di carattere, per la sua inalterabile modestia e semplicità nell'eroismo.

Egli ricorda presso noi le ardite imprese di Marco Polo e degli altri impavidi ricercatori di terre sconosciute.

Se un giorno l'Europa, fatta ragione di ciò che le incombe, si accingerà a conquistare le regioni interne dell'Africa non alla cupidità commerciale e politica, ma al vero bene di tutti, essa negli studii e nelle scoperte del nostro valoroso concittadino ne avrà una guida sicura. Non so quale altra maggior lode potrebbe darsi al Casati, in cui, meglio ancora del coraggioso esploratore, ammireranno i posteri un pioniere della civiltà.

Mi creda con sensi di sincera stima e amicizia

Aff.mo

A. Cecchi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N.) **Milano**, 24, ore 17,15. — Il Consiglio ed il Comitato della Società delle ferrovie mediterranee hanno oggi approvato i seguenti contratti:

Coi fratelli Feltrinelli di Milano, per 375 metri cubi di legname d'abete in tavole e 100 metri cubi di legname pitchpine in [...] quadrati.

Con Stefano Micheloni [...] Fenestrelle, per 300 metri cubi di larice in tavole.

Con Piaggio e Compagni di Sestri-Ponente, per 340 metri cubi di pitchpine in tavole.

Con Pyman Watson di Cardiff, per 10,000 tonn. di carbone grosso inglese mezzo grasso.

Con Fortunato De Bernardi d'Ivrea, per la difesa al ponte sulla Dora Baltea presso Calciavacca.

Con Pereno Carrera di Genova, per 200 quint. di stagno in pani.

Con Raddi e Compagno di Spezia, per gl'impianti della stazione d'Arcola.

Con Williams Edgar di Newport, per 10,000 tonnellate di carbone inglese.

Con Federico Manke e figli di Roma, per la fornitura e collocamento in opera dei serramenti ai fabbricati compresi nel secondo tronco della linea Roma-Segni e nel tronco Rocchetta-Monteverde.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di variante per lo spostamento della stazione di Dervio, lungo la linea Lecco-Colico.

Progetto di una nuova stazione in Torino per la ferrovia economica Torino-Rivoli.

Progetto per l'impianto di un rifornitore nella stazione di Usmate, lungo la ferrovia Ponte S. Pietro Seregno.

Progetto del 1º tratto fra le progressive 0 e 1470 del tronco Napoli-Cercola della ferrovia Napoli-Ottaiano.

Progetti delle opere d'arte speciali nella seconda tratta del tronco Conza-Monteverde della ferrovia Avellino-Rocchetta-Melfi.

Nuovo progetto per l'impianto di una stazione a Baldicchieri in sostituzione della fermata lungo la linea Torino-Alessandria.

Convenzione Nappo per costruzione a distanza ridotta dalla linea Castellammare-Cancello.

Tipi di carrozze e carri di trasporto per la tramvia S. Donnino-Salsomaggiore.

Progetto del 3º tronco e progetto suppletivo per sistemazione della frana di Caramanico nella provinciale n. 47 (Chieti).

Progetto d'appalto del tronco Marradi-Fantino della ferrovia Faenza-Firenze.

Progetto di nuova inalveazione del fiume Guà presso Cologna Veneta, e studio di massima per la sistemazione del tronco del Guà attraversante la città di Cologna Veneta (Vicenza).

Progetto delle opere d'allargamento del collettore generale delle acque alte in Ostia per la bonifica dell'Agro Romano (Roma).

Progetto per cambiamento di ubicazione di gru nel porto d'Intra (Novara).

Progetto per la novennale manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali nella provincia di Bari.

Domanda della Società anonima, per la fabbricazione di colla e concimi, di continuare lo scarico delle acque di rifiuto nel canale del Parco (Torino).

Progetto di rialzo e rinfianco del tratto d'argine destro di Panaro, dal froldo Mariano al termine del 2º tronco (Modena).

Progetto d'imbancamento dell'argine destro del Panaro, alla botta Casella Pioppi e froldo Revere (Modena).

Analisi per la determinazione del prezzo della sabbia per le murature lungo il 3º tronco della provinciale n. 19 (Caltanissetta).

Perizia di maggiore spesa per le fondazioni dei ponti sul canale di Burana, fra Bondeno e Ferrara (Ferrara).

Progetto per la sistemazione degli argini ed alveo di Muson dei sassi, fra la botta Issavara ed il ponte di Loveggiola (Pavia).

Progetto di prolungamento dell'attuale grande sbarcatoio nel porto di Favignana (Trapani).

Progetto d'un capannone e cancellata di chiusura pel servizio doganale d'imbarco sul piazzale della banchina del Sacramento (Napoli).

Progetto di escavazione della roccia nel porto di Palermo.

Progetto per la difesa e sistemazione del litorale della città di Salerno, e domanda di concorso governativo (Salerno).

L'Esposizione di Roma

Bronzi e Ceramiche.

La fusione del bronzo è di per sè stessa un'arte, benchè serva d'ausiliaria alla plastica.

Nella Mostra di Roma i bronzi artistici, che riproducono in varie dimensioni i capolavori della statuaria antica e moderna, sono rappresentati in prima riga dalla fonderia del cav. Alessandro Nelli.

Ripetere qui, ciò che tutti sanno in Italia e fuori, è perfettamente superfluo. Non sono soltanto i ninnoli che figurano nei salotti eleganti ed aristocratici, che danno meritata fama alla industria del Nelli; ma bensì i capolavori monumentali, che usciti dalla sua fonderia, ne celebrano il nome accoppiato a quello di scultori celebri, nei due mondi.

In questa Esposizione il Nelli espone una specie di campionario completo, che dalle imitazioni di piccole armille e fibule e vasi e lampade antiche, si eleva alla statua, al vero bronzo artistico originale, salendo di pari passo i prezzi dalle poche lire alle migliaia.

Accanto al Nelli viene Augusto Röhrich, il quale si distingue, in special modo, per la riproduzione fedele e scrupolosa delle opere dei migliori scultori. Oltre i soliti saggi, che del resto si possono anche gustare nella sua vetrina in via Due Macelli, egli espone un Mercurio, di grandezza naturale, modellato e fuso con molta maestria, ed un monumento in piccole proporzioni, modellato dal Campi, che col motto di *Vis unita fortior*, rappresenta la Germania che troneggia sopra uno scoglio presso il quale sta ritto un leone, e col sinistro braccio, cinge le spalle all'Italia che le sta d'accanto.

Bronzi artistici di valore sono pure quelli esposti dal Boschetti e dalla Ditta Tardani e Monsacrati.

Questi ultimi si distinguono particolarmente per le imitazioni di bronzi antichi a patina verde. Le riproduzioni per il gusto e per l'eleganza artistica lasciano ben poco a desiderare, e se si potesse fare un appunto, sarebbe quello della crudezza di alcuni verdi, che tradiscono troppo la vernice, anzichè la naturale ossidazione del metallo.

Di tali riproduzioni, ne espone molte e assai pregevoli, la Società Romana d'incoraggiamento fra gli artisti, presieduta dal principe Gio. Battista Borghese.

Graziosissime figurine di costume, espone il sig. Bastianelli dell'Ospizio di S. Michele, figurine che costituiscono quasi a dire la « macchietta di genere » della fusione. Pregevoli del pari ci sembrano i suoi busti, le corone e i candelabri di forme classiche e severe.

E una bella e artistica corona di bronzo è quella del sig. Nisini, il quale tenta le borse anche più modeste con alcuni ninnoli di buon gusto ed a prezzo mite.

I fratelli Mazzocchi hanno esposto due grandi statue di bronzo; sono due giovani dalle forme euritmiche, ideati ripensando l'armonia del corpo maschile, come la intesero gli immortali artefici dell'Apollo e dell'Antinoo.

Tali le impressioni di sfuggita, su cui potremo tornare con miglior agio.

Un altra mostra di arte industriale o industria artistica come meglio vi piace, è costituita dalle ceramiche, delle quali non vi è molto a dire, perchè gli espositori sono pochi, e perchè quell'arte può dirsi esotica nella nostra città.

Il cav. Fabbri Pio prosegue a tenere degnamente il posto conquistato, e le maioliche artistiche da lui esposte, hanno pregi non comuni.

Un'altro esponente che merita una parola di incoraggiamento e di lode è Attilio Giovanucci, di cui però preferiamo le maioliche alle ceramiche.

Luigi Granori espone molto e per tutti i gusti; ha un vaso colossale che raffigura, nientemeno, le tentazioni di Sant'Antonio. Molti degli oggetti esposti li ha già venduti.

Un piatto di ceramica di Achille Visibelli non sfigura fra gli altri lavori congeneri.

Ma ne riparleremo.

Le corde armoniche.

La fabbricazione delle corde armoniche in Roma a mezzo della Ditta Berti data circa dal 1800.

Condotta allora dal fu Eusebio Berti, bisavolo dell'attuale proprietario sig. Vincenzo Berti, fu successivamente esercitata dal fu Vincenzo Berti (avolo) e dal fu Pietro Berti, padre all'attuale sig. Vincenze Berti, che ne assunse la direzione nel 1875.

Mantenuta in modestissime proporzioni, questa industria che fino a 15 anni fa, poteva chiamarsi più propriamente un'arte, cominciò ad avere un relativo sviluppo fra il 1860 e il 1870. Senonchè il Berti padre non riuscendo a vincere le gravi e molteplici difficoltà che gli si paravano dinanzi per un aumento della produzione si limitò a perfezionarne come meglio potè la fabbricazione che fino allora, a vero dire, era stata condotta in un modo pressochè preistorico.

Sotto la dominazione papale, quest'industria godeva dei diritti di privativa, che cessarono coll'applicazione nella provincia romana delle nuove leggi italiane.

La materia prima per la fabbricazione delle corde armoniche è il budello del bestiame ovino (pecora, agnello, castràto). Però la materia prima, diciamo così di prima scelta, è il budello d'agnello. Detto ciò si capirà facilmente quanto limitata dovesse essere in allora la produzione, sapendosi da tutti che la macellazione degli agnelli in Roma era limitata, e lo è attualmente, a circa soli 3 mesi dell'anno, cioè da Pasqua a S. Pietro.

Pertanto sino al 1875 si fabbricavano corde armoniche solamente in questo breve periodo, ed arrivati a S. Pietro, la fabbrica, che allora era in via del Mascherone, si chiudeva per riaprirsi alla Pasqua del successivo anno. La produzione che allora si otteneva era quasi esclusivamente consumata da 2 o 3 case della Germania.

Fu in queste condizioni che nel 1875 il fu Pietro Berti colpito da lunga e gravissima malattia, dovette affidare all'unico suo figlio Vincenzo la prosecuzione di questa industria.

E' dunque da questo momento che incomincia il movimento ascendente di quest'industria e grazie alle cure indefesse, agli studi costanti ed ai danari profusivi sopra dall'attuale proprietario e direttore è arrivata al punto di essere annoverata fra una delle più caratteristiche ed importanti industrie nazionali.

Già i giornali di Roma ebbero a parlare altre volte di questo Stabilimento modello sito ora presso la Lungara in via Orti Alibert 17; e lo fecero in occasione della visita di cui l'onorarono l'attuale prefetto di Roma signor march. Gravina, e l'on. Grimaldi, in allora ministro di agricoltura, industria e commercio. Ne hanno fatto più volte motivo di relazione la nostra Camera di commercio, nonchè il consolato di Germania qui residente.

Non ci possiamo dilungare più oltre, ma diremo solamente che la produzione dello Stabilimento Berti è oggi 8 volte maggiore di quello che non fosse nel 1875 e ciò nonostante, le richieste superano la produzione.

Che l'esportazione che nel 1875 era solamente fatta in Germania ora è estesa su tutti i mercati del mondo come lo prova la dimostrazione grafica esposta nella splendida mostra dei suoi prodotti nella sezione industriale dell'Esposizione della Città di Roma.

Che non contento il sig. Berti dell'impulso dato sin qui alla sua industria, or fa un anno impiantava nel suo Stabilimento un laboratorio speciale a vapore per la fabbricazione delle corde armoniche fasciate in argento, rame ecc. i di cui prodotti e per la perfezione del lavoro, e per la mitezza di prezzi rivaleggiano con ciò che si fa di meglio in questo genere dalle più grandi case dell'estero.

Nella rassegna di ieri fu obliato tra i sarti il sig. Giuseppe Bachi, che ha esposto un completo assortimento da uomo, costumi e giacchettine per signora, che rivelano abili tagliatori e molta precisione di lavoro.

Così pure merita più speciale elogio la signora Guerzoni che lavora, con impianto di perfette macchine, eccellenti maglie e calze, che possono reggere con onore alla concorrenza straniera.

Atti del Governo.

R. esercito. — *Disposizioni.* — Bottoni ten. (carabinieri), collocato in posizione ausiliaria. — Cariati e Centurione, sottoten. (fanteria), il primo richiamato dall'aspettativa in servizio; il secondo trasf. aspett. riduz. corpo — Strada, ten. (cavall.) trasf. aspett. riduz. corpo.

Artiglieria. — De Maria, colonn., nom. comand. del 26 — Incoronato, colonn., nom. direttore della fonderia di Napoli — Maggioni, colonn., id. id. dell'arsenale di Napoli — Mangiagalli, ten. col., incaricato funzioni capo divis. ministero guerra — Biserti, id., nom. dirett. territ. artigl. Messina — Sabbia, id., incaricato comando 25 — Lanfranchi, id., trasf. stato magg. dell'arma — Bellingeri, id., incaricato funzioni dirett. territ. artigl. Napoli.

Personale finanziario. — *Ministero del Tesoro.* — Campari cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 1.a cl.; Bardella Giovanni, ufficiale di scrittura di 1.a cl., collocati a riposo a loro domanda. Mascarini Enrico, commesso demaniale, nominato vice-segretario di ragioneria di 3.a cl.; Marini Giovanni, scrivano locale nell'amministrazione della guerra, nominato economo magazziniere di 3.a classe.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Brescia, 24, ore 8.25 — Sui primi di giugno è attesa qui la Società ginnastica milanese *Pro Patria* per fare una passeggiata estiva sul nostro monte Guglielmo.

La nostra Società ginnastica andrà ad incontrare lassù la consorella, quindi scenderanno insieme a Gardone.

Avrà poi luogo un banchetto sociale di 150 coperti.

Bergamo, 24, ore 8,4 — A Capizzone, in valle Imagna, certo Giovanni Arrigeni, d'anni 49, è precipitato in fondo a un burrone, d'onde venne estratto agonizzante.

Trasportato a questo Spedale Maggiore, spirò poco dopo.

Bologna, 24, ore 8,15 — Si sono dati ordini per cominciare i lavori di Castelfranco, quelli del Fossadone e Minerbio, quelli del Reno a Malalbergo, e quelli del Sillaro, nel fine di impiegarvi complessivamente più di 2000 operai disoccupati.

— Sulla strada nazionale in costruzione, tra Praduro e Sasso, un macigno, franando, ha schiacciato il muratore Giuseppe Marata, rendendolo cadavere.

Como, 24, ore 10,11 — E' qui giunto, col suo seguito, il granduca di Russia, Michele Micailovich.

Dopo aver visitato la città, egli è partito per Bellagio.

Torino, 24, ore 9,41 — In una villa presso Chieri si è trovata assassinata, dentro una vasca, certa Maria Soprido, bella giovane di 22 anni.

E' stato arrestato un tal Natale Casalegno, di anni 26, che l'aveva richiesta in matrimonio ed essendogli stata ricusata, s'era pubblicamente ripromesso di trarne vendetta.

Lo si sospetta autore dell'assassinio.

— Al Quartiere di San Marcellino, sul corso Valdocco, il soldato Francesco Saporiti di Varese, del 62° fanteria, si è suicidato, sparandosi una fucilata in bocca, mentre stava di sentinella.

Livorno, 24, ore 16,35. — La Corte d'appello di Lucca ha emanato sentenza confermante la deliberazione del nostro Consiglio comunale, dichiarando eleggibili all'ufficio di consiglieri i signori Maurogordato, De Rossi e Rosselli, ch'erano stati contestati, perchè appartenenti al Consiglio direttivo della Banca Toscana avente l'esattoria delle tasse.

Gli egregi uomini, colti e pratici, rafforzeranno maggiormente quest'amministrazione comunale.

Torino, 24, ore 16,5. — La *Gazzetta del Popolo* smentisce la notizia di un convegno a Spezia tra Re Umberto e il presidente Carnot.

La *Gazzetta Piemontese* torna, invece, a confermarla, assicurando che, a Spezia, si stanno allestendo gli alloggi.

A me consterebbe che la notizia è vera, in quanto agli alloggi, i quali si preparano per l'andata di Re Umberto a Spezia, già decisa da molto tempo; ma ch'è infondata quanto al suddetto convegno.

Napoli, 24, ore 16,22 — Un incendio ha distrutto l'appartamento della famiglia Montorio in via Pennimata, a San Gennaro dei Poveri.

La signora Montorio è stata strappata a stento di mezzo alle fiamme; ma è morta poco appresso per asfissia.

Varii pompieri sono rimasti scottati.

Il danno materiale recato dall'incendio è di lire 20,000.

— Una Commissione dei cuochi disoccupati si è presentata questa mattina al Questore, comm. Alfazio, il quale la persuase della illegalità della pretensione di far chiudere le cucine, che forniscono i pranzi a domicilio, e l'ammonì di tenersi lontana da ogni violenza.

— Le Associazioni radicali hanno emesso un voto di protesta pei fatti di Conselice e di solidarietà coi fratelli di Romagna, iniziando una sottoscrizione per un monumento ai caduti.

Rimini, 24. — La Giunta comunale propose al Consiglio comunale, in seduta ordinaria, di consacrare una lapide commemorativa al prode concittadino sottotenente Zavaglia, ucciso in Africa nell'eccidio dell'imbarcazione del *Volta*.

Il Consiglio approvò per acclamazione tale proposta.

Venezia, 24, ore 21. — Il cav. Riccardo Selvatico rieletto sindaco con 24 voti contro 27 astenuti compresa la Giunta, riservò la sua accettazione.

— Al Caffè svizzero è avvenuto uno scoppio di gas; rimasero feriti il marchese Hatis e i signori Galanta, Barozza e Varesco; questi tre ultimi abbastanza gravemente.

Accorsero pompieri e soldati e l'incendio fu domato.

La causa dello scoppio è da attribuirsi ai tubi vecchi.

La detonazione fu fortissima.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La briosa commedia *Tordi o Fringuelli?* replicata nello scorso aprile per 15 sere a questo teatro Valle, ha ottenuto un completo successo all'Arena Nazionale di Firenze, datavi dalla compagnia Favi.

L'esecuzione, in generale, fu assai commendevole; la Guidantoni fu inarrivabile.

— La *Revanche du Mari*, commedia in tre atti dei signori Felice Cohen e Grenet-Dancourt, ha avuto discreto successo al Dejazet di Parigi.

— I giornali francesi pubblicano l'avviso seguente: Gli autori drammatici, le cui opere non sono state accolte nei teatri di Parigi, possono deporre i loro manoscritti al teatro dei Réfusés, sala Dickson, boulevard des Italiens.

Vien data loro promessa che le loro produzioni saranno lette rapidamente, e, quando ne sia il caso, rappresentate.

— *I Fortunati*, commedia in 4 atti di William Rowley, tradotta e ridotta per i teatri tedeschi da Arnoldo Jung, è andata in scena, con molto successo, per la prima volta a Monaco di Baviera.

— Al nuovo teatro tedesco di Praga ha avuto discreto successo una nuova commedia in cinque atti di soggetto storico intitolata *Il diritto dei pazzi* di Pietro Riedl.

Benvenuto Cellini, il re Francesco I di Francia ed il suo buffone di Corte sono i personaggi principali di questa commedia.

Lirica. — La stagione di opera al Covent Garden di Londra è stata inaugurata col *Faust*. Le parti erano così distribuite: (Margherita) signorina Nuovina; (Siebel) signora Scalchi; (Faust) Giovanni de Reszkè; (Mefistofele) Darville; (Valentino) D'Andrade.

Gli applausi principali furono per il tenore e per il baritono; discreto successo ebbe pure la signorina Nuovina, che si presentava per la prima volta al pubblico di Londra; bene la signora Scalchi; mediocremente il basso.

L'orchestra benissimo, sotto l'abile direzione del maestro Bevignani.

— La *Basoche*, la nuova opera di Andrea Messager, andrà in scena all'Opéra Comique ai primi della settimana ventura.

Pittura. — La vendita dei quadri dello studio del pittore Heilbuth ha prodotto 227,226 lire.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 25 Maggio 1890 — Pentecoste.
Leva il sole alle ore 4,33 m. — tramonta alle 7,31 s.
Leva la luna alle ore 9,56 m. — tramonta alle 0,11 m.

Bollettino Meteorico

24 Maggio 1890.

Europa pressione elevata intorno Scandinavia; piuttosto bassa Golfo Guascogna. Germania settentrionale 769; Corogna 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso nord, stazionario altrove; qualche pioggia temporale; venti deboli; temperatura elevata specialmente Nord.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno. Venti deboli specialmente settentrionali. Barometro 762 mill. estremo Nord; 750 Grecia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno, qualche temporale; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il di 22 Maggio
Nati 25
Morti 22 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Nasiri Ersilia di Luigi, Eboli, 14
Balzani Giulia fu Costantino, Roma, 80 nubile
Balestrieri Maria fu Ferdinando, Firenze, 46, vedova
De Massimi Adelaide di Agostino, Roma, 46, id.
Leardini Oreste fu Giuseppe, id., 42, caffettiere coniug.
Cortopassi Cesare fu Salvatore, id., 28, tappezziere, celibe
Crociani Pasquale fu Antonio, id., 60, beccaio, coniug.
Caretti Camillo fu Desiderio, Leonessa, 40, oste, vedovo
D'Ottavi Mariano fu Domenico, Tivoli, 63, sacerdote
Cipriani Antonio fu Francesco, Roma, 46, celibe.

Parola quadrata.

Del mite Abele s'ebbe il fine tragico;
E' greco nome che all'amor si diè;
Fu largitor di leggi a popol biblico;
Del popol medesimo fu re.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
O-NEGLI-A.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 24 Maggio 1890.

Roma	**18**	**55**	**69**	**13**	**33**
Bari	61	43	56	39	41
Firenze	13	78	5	60	76
Milano	65	72	13	14	38
Napoli	4	56	34	46	72
Palermo	29	79	67	41	21
Torino	22	11	23	44	17
Venezia	31	14	81	40	67

FILOMENA EGIDI

d'anni 5 e mezzo, figlia del dottor Francesco e di Caterina D'Andrea, dopo lunga e penosa malattia, che aveva straziato l'animo dei desolati genitori, volava al Cielo, angelo di bellezza e di bontà, ieri sera alle ore 9.

La famiglia **Nucci**, colpita non ha guari da grave sciagura con la perdita immatura del proprio capo, sente il dovere di rivolgere le espressioni della più sincera gratitudine, tanto all'illustre prof. Raffaele Lattanzi, per le cure prodigate con fraterno affetto al caro estinto, quanto a tutti coloro che cercarono di alleviarle lo strazio in cui è stata prostrata dalla dolorosa perdita.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il tiratore svizzero.

Ill. Sig. Direttore.

Sarebbe veramente da rallegrarsi se S. S. Leone XIII avesse voluto mandare alla festa del Tiro nazionale, una rappresentanza della sua Guardia Svizzera, come parrebbe dall'anedotto « Se è vera è carina » riprodotto nel suo da un giornale di Torino.

Io posso però dichiararlo, che fra il bel numero dei tiratori svizzeri che ebbero l'onore di ricevere dalle mani delle LL. MM. i premi vinti nella prima gara italiana, non v'è ne ha un solo che appartenga alle guardie del Vaticano.

Il solo tiratore di Altorf (Uri), il quale vinse una bellissima coppa d'argento, regalata dalla colonia italiana del Canton Ticino, è il sig. G. Aschwanden, noto come valente tiratore ed armaiuolo. Egli fa parte presentemente dell'esercito svizzero. Tutti quei tiratori svizzeri, sono venuti direttamente dal loro paese per partecipare alla festa *nazionale italiana* e ne ritornarono entusiasti per la splendida riuscita e pieni di gratitudine per la squisita cortesia colla quale sono stati ricevuti nella Roma *Italiana*. Essi non mancheranno di certo di presentarsi alla futura gara italiana, anche colla loro cara bandiera federale.

Gradisca, sig. Direttore, tanti complimenti.

Un lontano discendente di G. Tell.

I francobolli del signor Ferrari

Il signor Ferrari, figlio della compianta duchessa di Galliera, possiede una delle più belle raccolte di francobolli del mondo, la quale rappresenta un valore di oltre due milioni e mezzo di lire.

Tuttavia il signor Ferrari non è contento, e per completarla ha comperato all'esposizione internazionale di francobolli, tenuta recentemente a Vienna, dei rarissimi esemplari di francobolli per cento mila lire.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,9 — minimo 13,7.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Dazio consumo. — Il comm. Ranzi, assessore del dazio consumo, ha ordinato, in data d'oggi, i seguenti cambiamenti di vice-ispettori nel corpo delle guardie daziarie.

Il vice-ispettore Galeazzi, dal comando della prima ispezione (stazione della ferrovia), passa alla *quarta* (ponte Milvio).

Il sotto-ispettore Fidi Tito dalla quarta è trasferito al comando della *terza* (barriera Angelica).

Il maresciallo Garofani Augusto, assume il comando *provvisorio* della prima ispezione.

Il maresciallo Rosati Agostino, è destinato al comando della brigata di porta S. Paolo.

Società per il bene economico di Roma — Ieri sera si è riunita per la quarta volta la sezione agraria, presieduta dall'on. comm. Felice Garelli.

Le discussioni di tale sezione cominciano a prendere un'importanza eccezionale, e ciò perchè toccano veramente al vivo la questione del bene economico di Roma, abbenchè gli argomenti da essa trattati si presentino sotto forma dimessa e modesta.

Una viva e dotta discussione alla quale presero parte principalmente il presidente, il comm. Miraglia e vari oratori, s'impegnò sulla proposta della istituzione in Roma di un campo sperimentale che dovesse servire di campione agli agricoltori per i migliori e più rimuneratori colture e per i più razionali metodi di coltivazione.

Dopo lo studio fu votato un ordine del giorno col quale, approvando in massima tale proposta, ed esprimendo la fiducia che gli enti interessati vogliano aiutarne l'attuazione, si deferisce ad una Commissione lo studio del modo più acconcio per effettuarla.

Passando poscia all'esame della proposta di istituire una fiera annuale equina, ne venne approvata l'idea senza discussione deliberando lo studio più profondo delle modalità della cosa.

Stasera riunione della sezione finanziaria.

Alla Basilica Ostiense. — La Commissione per i lavori della Basilica Ostiense, nel timore che le dodici statue degli Apostoli che dovevano essere erette nel loggiato della facciata, impedissero la vista dei mosaici e delle decorazioni, ha stabilito che siano invece collocate sulla parte del loggiato esterno del grande portico che resta a fianco di tale facciata e di fronte alla nuova via che conduce all'ingresso del portico [illegible].

Mostra di Roma. — Il Comitato ha deciso, per agevolare la cittadinanza, di tener aperta quest'oggi e domani l'Esposizione a prezzi ridotti, dalle 10 alle 7. Nel pomeriggio suoneranno i concerti del 15° fanteria e di Termini.

Ingresso cent. 50.

Aste ed appalti. — Dovendosi provvedere dall'Amministrazione comunale al restauro di alcuni tratti degli acquedotti Felice e Paolo, lunedì 9 giugno p. f. avrà luogo la gara dell'appalto dei lavori suddetti, divisi in due separati lotti, e cioè:

I. lotto — Restauro di vari tratti dell'acquedotto Felice, a monte e a valle di porta Furba e cioè da metri 843 a monte di porta Furba, sino alla Torre del Fiscale e da porta Furba verso valle, fino al cavalcavia della strada militare — Importo previsto L. 20,000.

II. lotto — Restauro alla volta ed alle pareti dell'acquedotto Paolo, presso la via Tiradiavoli — Importo previsto L. 10,000.

L'asta avrà luogo mediante accensione di candela.

La coda dolorosa d'un incidente parlamentare. — In seguito ad alcune vivaci parole, scambiatesi nei corridoi di Montecitorio tra gli on. Ungaro e D'Arco, in rapporto agli ultimi incidenti parlamentari, corse una sfida, la quale ebbe ieri la sua soluzione sul terreno.

L'on. D'Arco riportò una ferita alla mano con recisione del tendine del dito mignolo.

Assistevano l'on. D'Arco; i deputati Sola e Ferrari Luigi; l'on. Ungaro era assistito dai deputati Anzani e Modestino.

E' un di più aggiungere che le regole della più perfetta cavalleria sono state, dalle due parti, strettamente osservate.

Calendario d'Oro. — La Direzione ringrazia sentitamente e la stampa e tutti coloro che per averlo fornito notizie per la pubblicazione del 1890 tanto efficacemente concorsero al lusinghiero successo del Calendario e rivolge calda preghiera ai signori interessati perchè si compiacciano comunicare, nel più breve termine, tutte quelle notizie e rettifiche necessarie alla compilazione del Calendario pel 1891.

Al Circolo artistico. — Ben riuscita la serata del Circolo artistico. Nella splendida sala, molti fiori, e tante belle ed eleganti signore, il trionfo del maggio amoroso.

Alle dieci e mezzo faceva il suo ingresso solenne il corteo di Cervara; sul trono bizzarro saliva l'Esarca, circondato dalla corte splendida, e cominciava l'umoristico torneo.

Dopo accanita lotta e terribili colpi scambiati con valore, cadeva Don Chisciotte (Bedliure) vinto, non domo (!) da un artistico cavaliere degli Specchi (Palmaroli).

Dopo le armi, le ricompense: salivano i cavalieri i gradini per ricevere le commende desiderate e guadagnate, ed il pubblico applaudiva.

L'onore della serata al Dovizielli, per la circostanza trasformato in una bella e procace *kellerina*.

Alle 12 cominciava il ballo. Se si dovesse giudicare dal brioso principio, certo non prima della alba nuova finirà la simpatica festa.

Accademia. — L'Accademia alla sala Palestrina, di musica, declamazione e scherma, con premi di medaglie d'oro, è fissata pel 1° giugno alle 2 e non più la sera del 25 corr. Le iscrizioni per la scherma dal maestro Giraldini.

Vaticano. — Il Papa ricevette ieri mattina in udienza mons. Niccola Pagani, Vescovo di Mangalore.

Gara di colombi messaggeri. — La Società colombofila romana sta organizzando una gara sociale per il giorno 7 giugno con lanciata da Arezzo.

Le prove di allenamento fatte in questi giorni hanno dato buoni risultati. Una speciale Commissione sarà incaricata della lanciata da Arezzo.

A questo proposito possiamo aggiungere che ieri fu presentata alla direzione centrale del tiro a segno il risultato finale della gara coi nomi dei premiati.

La Società colombofila romana ha, in questa occasione, fatto coniare la sua medaglia, che verrà distribuita tanto nella gara nazionale quanto nelle gare sociali. Il conio, riuscito stupendo, è opera del cav. Giovanni Giani.

Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. — Nell'ultima seduta tenuta dal Comitato promotore in una delle sale della Società degli Impiegati, si è continuata la discussione sul progetto di Statuto, e sebbene questa sia stata lunga, ed in qualche punto assai animata tuttavia mercè gli schiarimenti somministrati tanto dal presidente del Comitato, quanto dal relatore della Commissione, sig. cav. Jorio, la discussione ha progredito talmente che si spera di poterla portare a termine nella prossima seduta che venne fissata per la sera di domani nello stesso locale, e di potere, nella seduta stessa, addivenire alla nomina dei componenti il Consiglio provvisorio.

Il quarto Ginnasio. — Nel prossimo mese di settembre il quarto Ginnasio di Roma cambierà la sua sede e assumerà il nome di Ginnasio Torquato Tasso.

Consorzio orafi ed argentieri. — Dovendosi procedere al conferimento annuale delle doti alle figlie degli orafi, argentieri ed affinatori di Roma, si prevengono tanto i capi d'arte quanto i giovani lavoranti che vorranno far concorrere le loro figlie, a presentare le domande non più tardi del giorno 15 giugno prossimo alla sede del Consorzio, via dell'Armata n. 116-A, trascorso il qual termine non si terranno in considerazione le domande che potessero sopraggiungere.

Il 22 giugno p. v., alle ore 5 pom., si procederà all'estrazione delle doti suddette.

Commemorazione patriottica. — Stamane l'on. Menotti Garibaldi, accompagnato dai consiglieri provinciali Scaramella-Manetti, Maggi, Passerini e da alcuni rappresentanti della stampa, partirà alle 7,50 per Velletri col treno diretto Roma-Napoli, per prendere parte alla commemorazione del 19 maggio 1849.

Conferenze. — Stamane, alle ore 11 precise, nella sala della scuola civica, al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 1, per cura della Società per Conferenze festive, il signor Giuseppe Caetani svolgerà il tema: « Le crisi commerciali ».

La conferenza è pubblica.

— Il prof. Nispi-Landi illustrerà le Terme ed il Pantheon di M. Agrippa, e nell'Efebèo parlerà del giuramento civile della gioventù, della educazione, del patriottismo e dell'ideale ad essa inculcato.

Il convegno è alle 3 e mezzo in via dell'Arco della Ciambella, presso Piazza della Minerva.

— Oggi, alle 10 e mezzo ant. il prof. Pigorini terrà, nel Museo preistorico del Collegio Romano, una pubblica conferenza, parlando « De' primitivi abitatori della provincia di Roma. »

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Non ne vuoi più sapere?

— Le osservazioni non servirebbero a niente. La mia risoluzione a questo proposito è irremovibile, e sono lieto che si presenti la circostanza per fartela conoscere. Se non ne ho parlato chiaramente finora, fu per evitare diverbi con mio padre; ma Antonina tocca la maggior età, cioè a dire la data fissata da mio padre per il nostro matrimonio ed io debbo uscire dagli equivoci.

— Non l'ami più?

— Credo di non averla amata mai. L'ho trovata fresca, aggradevole, è vero, quando aveva le grazie della prima giovinezza, ma da ciò ad amarla ci corre; d'altronde io non amerò mai che le donne che verrano a me per le prime, locchè non è il caso di Antonina. Ad ogni modo, l'avessi anche amata, non l'avrei sposata ugualmente. Mi hai forse ritenuto tanto ingenuo da sposare una donna che non ha altra fortuna, all'infuori di quella che gli darà mio padre, che è quanto dire la mia?

« Perchè Antonina è figlia di un fratello che lo ha aiutato ne' suoi primi passi, mio padre crede di avere verso di lei dei grandi obblighi, e per pagarli, non trova niente di meglio che di appioppparmela come moglie. Non sarei io l'ultimo degli imbecilli se la sposassi? L'amore è una derrata come un'altra, che si acquista e si paga; con che cosa Antonina pagherebbe quello che io le offrirei? Che gli si faccia la dote, io non mi oppongo, ma sposarla io, questo poi no.

— Povera fanciulla!

— Non la compiangere, io faccio la sua felicità, perchè credo che essa pensi più a Darlot che a me, e dal canto suo Darlot deve amarla, se mai non mi appongo; se egli ha nascosto il suo amore, gli è che credeva che sarebbe divenuta mia moglie e non osava di mettersi in rivalità col figlio del suo principale.

— Devi dire del suo camerata.

— Come vuoi. Ebbene, io sarò miglior camerata di lui. Egli si è ecclissato ed io agirò dandogli la donna che egli ama. Ciò sarà bello e per di più utile, perchè ci attaccheremo Luigi con vincoli tali che nulla potrà disciogliere, quelli della gratitudine. Ed io penso che questa gratitudine potrà trovare occasione ben presto di manifestarsi.

— Mi fai paura colle tue combinazioni a lunga scadenza.

— Dovresti rimproverarmi di prevedere l'avvenire? Non è questo un mio diritto e un mio dovere, allorchè tu ti contenti di vivere tranquilla nel presente, senza preoccuparti del dimani? Se penso a certe combinazioni, gli è che prevedo che mio padre fra poco non potrà più dirigere la casa; la sua testa se ne andrà del tutto e bisognerà bene che lo rimpiazziamo.

— Ma tu t'inganni, figlio mio; se tuo padre ha delle manie, esse non sono quali tu ti immagini.

— Io non immagino nulla; le mie parole si basano sull'osservazione. Se mio padre non è pazzo lo diventerà. E' questione di tempo, di mesi, magari di giorni. In circostanze che non possiamo prevedere, sotto il colpo d'una contrarietà violenta o di una emozione, e tu sai come monta facilmente in collera, o anche senza cause apparenti, l'esplosione avrà luogo, ed allora bisognerà arrendersi alla evidenza, ciò che era misterioso, inesplicabile, sarà chiaro ed evidente. Orbene quando ciò accadrà, non bisogna che noi lasciamo la casa cadere a precipizio. Io posso ben prendere la direzione commerciale, ma mi sento incompetente per la direzione industriale che sarà mirabilmente tenuta da Luigi, divenuto nostro cugino, ciò che ci libererà dal padre Peyronic. Ed ecco che noi, mia mammina, vivremo uniti in una vita intima, in comunione perfetta di idee e di volontà, senza che una donna più o meno gelosa si intrometta fra noi. Ecco l'avvenire di cui ti preoccupi, ecco le combinazioni che ti fanno paura. Ed ora lasciami partire.

Egli stese la mano, ed essa trasse di tasca il chèque piegato e glielo consegnò.

— Aveva sperato, essa disse, che tu mi aiuteresti ad accomodare le cose, ed ecco che le rendi invece più difficili.

Mentre parlava egli aveva spiegato il *chèque* e lo verificava.

— Che bisogno hai — le domandò — che ti si aiuti? Non hai forse sull'animo suo più influenza di qualunque altro? Con l'amore e il rispetto che egli ha per te, tu lo condurresti per la punta del naso se ti facesse piacere. Perchè non lo vuoi?

Egli si dirigeva rapidamente verso la sua carrozza, ed essa lo seguiva.

— Quando tornerai? domandò essa.

— Non posso saperlo, ma presto, senza dubbio.

VI.

Sulla via, essa lo guardò salire in carrozza, aspettando che si rivoltasse per indirizzarle un ultimo addio.

Ma quel gesto che sarebbe stato tanto dolce alla sua tenerezza, non venne, e la carrozza disparve in una nube di polvere.

— Come è turbato! pensò.

E allora si rimproverò di avere accresciuto quel turbamento con le sue osservazioni e coi suoi rimproveri.

Ella non era stata ben consigliata a domandargli il suo aiuto, mentre era lui al contrario che aveva tanto bisogno che essa lo aiutasse.

Certamente non [illegible]

Invece di distrarlo dal pensiero di quella perdita, essa gli aveva fatto sentire pesantemente quanto quella perdita fosse importante.

Non era naturale che nella sua agitazione, nel suo tormento, e nei suoi rimorsi, il povero giovane vedesse tutto in nero?

Da ciò le sue parole che non avevano altra importanza che d'essere la constatazione di uno stato morale doloroso.

E invece di addolcire tutto ciò che c'era d'acuto in quello stato a furia di buone parole e di carezze, essa lo aveva esasperato con le sue contraddizioni.

E dirigendosi al luogo dove sapeva di trovare suo marito, ella mormorava:

— Povero ragazzo!

Se essa rimpiangeva che, sopra certi punti, fosse andato troppo oltre, trascinato sia da un more lungamente accumulato nell'animo, sia dalla febbre che lo divorava, doveva però riconoscere che sopra altri punti i suoi lamenti non erano che troppo fondati.

Forse che se nella casa, con ella domandava, gli avessero fatto quel posto cui aveva diritto per nascita, non avrebbe saputo utilmente occuparlo?

In questo caso, non si sarebbe gittato in una vita dissipata, e [illegible] in certo modo si erano imposte a un temperamento ardente come il suo.

Il seguito in quarta pagina.

Giardini d'infanzia. — La Società dei ...ricreatori per l'infanzia nella sua ultima ...generale, procedeva alla rinnovazione parziale del Consiglio direttivo.

...Furono eletti i sig. Frascaro ing. Giacinto ... Vannicelli cav. Ignazio, Baracconi cav. ... Conte avv. Dionigi, Bonaccorsi cav.

Società M. S. dei portalettere — Nel ... ministero sul miglior ordinamento ... quella del personale subalterno delle ... il diploma d'onore, ciò che torna a ... presidenza e specialmente del bravo se... Pagliani Alessandro, portalettere.

Rimedi contro la peronospora — Lo ...concentrato, raccomandato dall'egre... per mezzo di un nostro precedente ... 21 corrente, quale efficace rimedio ... peronospora, viene preparato dall'Impresa ... italiana, e trovasi in vendita presso la ... Roma, 79, via Napoli.

Un omicidio. — Un brutto fatto avvenne ... mezza, in via dei Fienaroli, in Trastevere.

Da parecchio tempo il cuoco Marini Cesare, ... romano, conviveva con certa Gargioli ...

... di loro accadevano spesso scene di gelosia, ... più di una volta avevano spaventato il vicinato.

... tra i due amanti sorse un nuovo litigio, ... disgraziatamente ebbe una tragica fine.

Il Marini, infatti, armatosi di un lungo coltello, ... dall'ira, lo immergeva nella gola alla disgraziata donna.

Alle grida disperate del vicinato, accorsero le guardie, le quali riuscirono ad arrestare il Marini, mentre, impugnando tuttora il coltello insanguinato, cercava di darsi alla fuga.

La Gargioli, adagiata su di una vettura fu trasportata alla Consolazione, ma lungo la strada cessava di vivere.

Un arresto al Quirino. — Iersera, durante la rappresentazione, l'ispettore di P. S. di servizio al teatro, recatosi sul palcoscenico, vide del fieno vicino ad un lume.

Ordinato allora di trasportarlo, per evitare probabili disgrazie, all'inserviente Romolo Napoleoni, questi vi si rifiutò e l'ispettore ne ordinò l'arresto.

Suicidio o disgrazia? — Ieri, alla stazione ferroviaria, presso i Tre Archi, un individuo, vestito da operaio, fu investito da un treno, rimanendo orribilmente sfracellato.

Non si è potuto constatare se trattisi di un suicidio o di una disgrazia.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Le vendite alla Galleria Regina Margherita. — Queste vendite delle quali parlammo ... che furono sospese a causa del grave incendio del 21 corr. avranno luogo martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29 ore 10 ant., nella Galleria suddetta. E' un ben montato appartamento, ove oltre a camere bellissime da letto, vi si trova una sala da pranzo con buffet imperiale, sofà di Vienna e sedie di accompagno, stoviglie, sospensione, ecc. sala da ricevere con tappezzerie in broccatello, raso e berrette, tappetti nazionali ed esteri vellutati per pavimento, mobilia bellissima dorata ed intagliata fra cui una magnifica consol colla relativa specchiera, mobilia stile antico, candelabri, orologi da consol, quadri moderni, pianoforte secretair, ecc., una camera da studio con cassa-forte ed una elegante scrivania da signora (pagata L. 350 e posta all'asta per sole lire 85), ecc., guardaroba con armadi, ottamana, tavoli, sedie impagliate, bauli, buoni letti per domestici, ecc. e quant'altro come da elenco redatto dagli incaricati sig. Castelli e Muccioli Giulio e che può ritirarsi gratis presso i portieri della Galleria suddetta.

Bagni solforosi. — Nel R. Stabilimento di bagni semplici ed idroterapici di via Crociferi 44, diretto dal cav. dottor Rutilio Ascenzi, è stata ampliata la sezione per i bagni solforosi. Prezzo L. 1,60 e per abbonamento L. 1,35 al bagno.

D'affittarsi, pel 1° ottobre, od anche prima, appartamento composto di dodici camere, con bagno a gas, calorifero circolare, in piazza dell'Indipendenza N. 6, piano primo, villa Astengo. E' visibile tutti i giorni dalle ore 5 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio questa sera, dalle ore 6 alle 7 1[2:

Marcia militare — Reissiger - *Il naufragio della Medusa* - Sinfonia — Massenet - *Il Cid* - Fantasia — Marchetti - *Ruy Blas* - Divertimento — Delibes - Marcia nel ballo *Sylvia*.

Tonno a L. 1,80 il chilo, avendone ricevuta un'altra grande spedizione. Si troverà pure del pesce spada. Vendita nel negozio di Attilio Lauretti, in via Viminale, n. 70. Il detto negozio è aperto dalla mattina alla sera.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Leccosa, N. 73, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Cav. Dott. Bonagente, Prof. Oculista via Florida 24 (Argentina). Consulti 12 all'1 pom.

Consultazioni private per malattie dei bambini dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni eccetto la Domenica. Dott. A. Roccasecca già assistente negli Ospedali di Roma, Via della Croce 85, p. 2°

Appartamento vuoto di 11 camere e cucina, acqua marcia e di Trevi, scala di marmo, gaz, bucataio, portiere ecc., via Vittoria n. 54, 2° p.°

Asta volontaria di cavalli, carri e finimenti. — Nel giorno 26 corr. alle 9 ant. nel cortile della casa ove è la tabaccheria fuori di Porta Salaria.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — *Cavalleria Rusticana* continua ad essere una miniera inesauribile di denaro per l'Impresa, e di onori, di feste entusiastiche ed anche di emozioni per il giovane compositore.

Iersera, quarta rappresentazione, l'autore, secondo le consuetudini, non doveva più presentarsi alla ribalta; e il Mascagni, che non desiderava di meglio, ha tentato di non farsi vedere, malgrado i battimani e le grida universali. Ma dopo il duetto fra tenore e donna, cantato divinamente da Stagno e dalla Bellincioni, le acclamazioni sono divenute così insistenti e frenetiche, che il Mascagni ha dovuto lasciarsi trascinare al prosenio dagli artisti e ricevere una ovazione formidabile.

Questa si è ripetuta, o per dir meglio è continuata più intensa e clamorosa durante il rimanente dell'opera. Si può dire anzi che sia continuata anche dopo calata la tela nei corridoi e nell'atrio del teatro, dove una folla di ammiratori si è stretta addosso al Mascagni, che di lì passava a caso, e lo ha circondato con una effusione di simpatia da intenerire vivamente il vittorioso maestro.

Della esecuzione è inutile aggiungere altro. Stagno ha cantato con una potenza di voce ed uno slancio artistico superiore fors'anco alle sere precedenti.

Stupenda la Bellincioni. Molto meglio anche il Salassa e gli altri.

Stasera quinta replica.

Nazionale. — Oggi doppia rappresentazione. Nella prima si darà: *La pecorella smarrita*, e nella seconda: *Il profumo.*

Valle. — La serata a beneficio dell'Associazione della *Croce Bianca*, della quale è presidentessa la gentildonna, baronessa Magliani, riuscì egregiamente.

Quirino. — Seguitano con grandioso successo le repliche del ballo *Esmeralda*, che quest'oggi si ripete.

Circo Reale. — Festeggiatissimo fu iersera il direttore Rodolfo Amato, in occasione della sua beneficiata. Quest'oggi duplice rappresentazione, con programma eccezionalmente variato.

Arena Margherita. — Quest'oggi, alle 5 pom., straordinaria *corrida* di tori romani e spagnuoli.

Si ripeterà il giuoco di mettere le *banderillas* a sedere. Quindi Arena Blondin traverserà un canapo lungo 100 metri, eseguendo la marcia militare (costume Carlomagno), la corsa militare (costume acrobata), ed il concerto musicale per 2 pistoni, facendo con uno le parti di cantante e con l'altro l'accompagnamento.

Grand' Orfeo. — Oggi, ultima domenica della stagione ed ultima rappresentazione dei fratelli Beiso.

Ciò valga d'avviso ai babbi ed alle mamme, che *gratis* potranno fare assistere i loro bambini ad un divertimento piacevolissimo.

Questo magnifico ritrovo si chiuderà sabato prossimo.

Concerti. — Sebbene in ritardo, aggiungiamo anche noi una parola di lode e di congratulazione alla bravissima arpista tredicenne, Emilia Silla, pel suo splendido concerto dato l'altra sera nelle sale dell'Associazione della stampa gentilmente concesse.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria Rusticana* ed il ballo *Antiope* — 9.
Nazionale. — *La pecorella smarrita* Ore 5 1[2 - *Il Profumo* 9.
Valle — Compagnia Ferravilla — Ore 9.
Quirino — *Esmeralda* — Ore 5 1[2 e 9.
Manzoni. — *I due Sergenti* — Ore 5 1[2 e 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 5 1[2 e 9.
Arena Margherita. — *Corrida de toros* — Ore 5.

Grand'Orfeo - Tutte le sere svariata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, alle ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 1[2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Ai Municipi.

Per evitare il sensalismo, quei Comuni che hanno bisogno di medico-chirurgo devono rivolgere le loro richieste al Direttore del Comitato dei medici chirurghi condotti, sig. Giuseppe dott. Ludovisi, via Alessandrina, 107.

Ultime Notizie

E' insussistente la voce che il Governo tratti qualsiasi operazione finanziaria, le condizioni del Tesoro non richiedendolo.

Si annunzia la destinazione in Africa del colonnello Oreste Baratieri, comandante il 4° bersaglieri.

La [illegible] di ieri.

Le interpellanze Cavallotti ed Imbriani sulla espulsione dall'Italia dei noti giornalisti stranieri occuparono buona parte della seduta.

L'on. Crispi dimostrò la legalità del provvedimento, motivato dalla faziosa guerra che quei corrispondenti, obbedendo ad un sindacato straniero, facevano ai valori italiani.

Le approvazioni della Camera dimostrarono che questa era nella sua maggioranza soddisfatta di queste dichiarazioni.

Non lo furono gli interpellanti, che tuttavia si guardarono bene dal presentare una mozione. Altre interpellanze di interesse specialmente romano diressero gli on. Siacci e Pozzolini all'on. Ministro dei lavori pubblici, dal quale desideravano sapere se la stazione di Termini sarà sollecitamente allacciata a quella di Trastevere e se sarà provveduto alla costruzione di una linea ferroviaria di cintura attorno a Roma, linea che l'on. Pozzolini vorrebbe si svolgesse sulla sponda destra del Tevere.

L'on. Finali rispose che per l'allacciamento delle due stazioni, reclamato dall'on. Siacci, mancano i fondi e che intanto si aprirà quanto prima al servizio la stazione di Trastevere; per le ferrovie di cintura, domandate anche per considerazioni militari dall'on. Pozzolini, sono ancora in corso gli studi.

Tra i vari progetti sceglierà, a suo tempo, il più utile economicamente, militarmente ed anche archeologicamente.

Commissione dei tabacchi

Oggi la Commissione per la coltivazione dei tabacchi partirà pel Veneto onde visitare i campi sperimentali di quelle località, come già fece per altre regioni.

Il Re alle feste di Milano.

(N.) **Milano**, 24, ore 9,10. — Pel torneo dato iersera dagli ufficiali di Nizza cavalleria alla Scala, il teatro era magnificamente adorno da sciarpe a colori e festoni di rose.

La pista occupava tutta la platea.

Gli spettatori, oltre che nei palchi, stavano nelle sedie e poltrone disposte ad anfiteatro sul palco scenico.

All'arrivo del Re, in uniforme di generale, accompagnato dal Conte di Torino, scoppiò un lunghissimo applauso.

Nel palco reale, dietro il Re ed il Principe, si collocarono il generale Emilio Pallavicini, il conte Gianotti e il comm. Rattazzi.

Stupendo effetto produsse l'entrata delle tre quadriglie, precedute dal colonnello e da tre vessilliferi.

Le figurazioni meglio riuscite sono state quelle in cui i cavalieri, compiuti i varii esercizi, si disponevano in guisa da formare una lettera dello alfabeto. La prima formò una M (Margherita), la seconda una U (Umberto) e la terza una N (Nizza).

Dopo la prima di tali figurazioni, i cavalieri della prima quadriglia eseguirono il gioco della rosa; dopo la seconda, si fece quello di colpire e infilare con le spade delle teste situate torno torno; dopo la terza, finalmente, ebbe luogo lo *steeple-chase* con getto di fiori.

Sorprendente riuscì poi la evoluzione di tutti i sessanta cavalli delle tre quadriglie entro lo spazio relativamente angusto, per cui dovevano circolare.

Alla uscita del Re, il pubblico gli fece una nuova ovazione, che fu ripetuta anche dalla folla che lo stava aspettando fuori del teatro.

(N.) **Milano**, 24, ore 15.20. — Oggi il Re ricevette al palazzo reale il Sindaco, la Giunta e la Commissione ordinatrice del riuscitissimo torneo di iersera.

Questa sera interverrà alla Esposizione di floricoltura ed orticoltura illuminata fantasticamente.

Lunedì offrirà un pranzo di centoventi coperti, al quale interverranno la direzione della Società delle corse e le presidenze delle feste di maggio, dell'Esposizione e della Croce Rossa.

(S.) **Milano**, 24, — Oggi alle ore 1.30 pom. il Re riceverà al palazzo le autorità. Stasera, in seguito ad invito del presidente dell'Esposizione dei fiori, principe Trivulzio, il Re interverrà all'Esposizione che sarà sfarzosamente illuminata. Tutte le vie adiacenti al recinto dell'Esposizione saranno pure straordinariamente illuminate.

Lunedì alle 8.30 pom. al palazzo reale, nella sala delle Cariatidi, avrà luogo un pranzo di 120 coperti a cui il Re invitò tutti gli ufficiali che hanno preso parte al torneo ed i membri del Comitato direttivo delle feste.

(N.) **Milano**, 24, ore 16,27. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. conte di Torino e da sindaco Belinzaghi, recossi officine Ricordi. Ricevuto da Giulio e Tito Ricordi visitò minutamente stabilimento, interessandosi tutti procedimenti stampa, incisione tachigrafica musica. Parlò affabilmente con molti operai e volle conoscere più anziani, dei quali parecchi contano 52 anni servizio.

All'escita, operai addetti officine, con bandiera, Società interna mutuo soccorso, salutarono Sovrano con entusiastiche acclamazioni ed applausi.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Odessa**, 23 — S. A. R. il Principe di Napoli è partito col treno imperiale alla volta di Kiew.

(S.) **Pietroburgo**, 24 — L'ambasciatore italiano, barone Marochetti, parte stasera per Mosca, dove S. A. R. il Principe di Napoli giungerà domani sera alle 7,35.

Il duca di Genova a Costantinopoli.

(S.) **Costantinopoli**, 23 — S. A. R. il duca di Genova ha assistito, oggi, al Selamlik ed alla rivista delle truppe e poscia fu ricevuto in udienza dal Sultano colla massima affabilità.

Il Sultano conferì al duca di Genova il Gran Cordone dell'Osmanieh, ed altre decorazioni agli ufficiali del seguito di S. A. R. e all'ambasciatore italiano, barone Blanc.

S. A. R. ha fatto oggi colazione a Palazzo ed ha intenzione di partire domani.

Cose d'Africa.

(S.) **Aden**, 24 — L'imperatore Menelik ha nominato Ras il Degiasmac Makonnen, confermandogli il governo dell'Harar e aggiungendovi tutto il territorio fra l'Harar e il fiume Anasc. Si accerta che Ras Makonnen sia già arrivato allo Scioa. La notizia fece in Harar la migliore impressione.

(S.) **Cairo**, 24 — E' qui giunto il generale italiano Dal Verme. Il suo viaggio ha per iscopo di stabilire intelligenze amministrative fra l'autorità di Massaua e quella di Suakim.

INFORMAZIONI ESTERE

Germania e Francia.

(S.) **Parigi**, 24. — Secondo il *Figaro*, il principe di Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena, verrebbe a salutare il sig. Carnot durante il soggiorno del Presidente a Belfort.

(S.) **Parigi**, 24. — E' inesatta l'asserzione del *Figaro* che il principe di Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena, si recherebbe a salutare il Presidente della Repubblica, Carnot, a Belfort.

Le feste di Montpellier

(S.) **Montpellier**, 23 — Il presidente della Repubblica, Carnot, è qui giunto alle 3 pom. fra vive acclamazioni.

La città era pavesata.

Si osservavano le bandiere di tutte le nazioni estere, i cui delegati universitari sono venuti a celebrare il sesto centenario dell'Università di Montpellier. Circa cinquanta Università estere vi sono rappresentate.

Il rettore dell'Accademia presentò al presidente Carnot i delegati esteri, fra cui erano gli italiani.

Il prof. Gaudenzi, dell'Università di Bologna, ha pronunziato un discorso. Egli disse che se fu scelto a parlare in nome dei delegati esteri, lo doveva all'essere rappresentante dell'Università di Bologna, che è la sorella primogenita delle Università rappresentate. Lodò l'ospitalità di Montpellier. Salutò, col paese di Linguadoca, la Francia intera, questa nazione sempre grande, nobile e generosa. Concluse: « Presento al presidente Carnot, in nome dei numerosi ed illustri scienziati esteri, l'espressione del nostro rispetto e della nostra riconoscenza. »

Il presidente Carnot consegnò la bandiera ai rappresentanti dell'Università di Montpellier. Tutte le bandiere estere allora vennero abbassate davanti alla bandiera francese.

(S.) **Montpellier**, 23 — Il presidente della Repubblica, Carnot, fece stasera un discorso nel banchetto dato in suo onore.

Egli ringraziò della calorosa accoglienza ricevuta. Fece l'elogio della vecchia Università, di cui la Montpellier moderna segue le gloriose tradizioni. Constatò i progressi realizzati dalla Repubblica nell'istruzione del popolo e nell'alto insegnamento.

Si felicitò di vedere gli studenti francesi ed esteri acclamare collo stesso slancio e collo stesso entusiasmo la scienza, il progresso e la fratellanza umana. Terminò esprimendo la sua simpatia per gli interessi della regione e bevendo alla salute di Montpellier, dei visitatori esteri e degli agricoltori dell'Hérault. (*Vivi applausi*).

Durante l'odierna festa universitaria, il ministro dell'istruzione pubblica, Bourgeois, pronunziò un discorso, ringraziando gli studenti esteri del loro intervento [illegible] sta fratellanza di popoli differenti provocherà idee di pace, di conciliazione e di riavvicinamento.

(N.) **Parigi**, 24, 12.18 pom. — Dispacci da Montpellier constatano che i delegati delle Università estere, recandosi al luogo della celebrazione del centenario, furono oggetto di ovazioni calorose da parte della popolazione, che dalle finestre gettava su di loro mazzi di fiori.

(S.) **Montpellier**, 24. — Durante le presentazioni delle Autorità al Presidente Carnot, fatte al Municipio, allorchè venne la volta degli ufficiali, il generale Bois de Nemetz ricordò la divisa della famiglia di Carnot cioè: *organizzatore della vittoria.*

Il Presidente rispose sapere che la Francia può contare sull'esercito, ma non desiderare che essa si trovi nella necessità di mettere tale divisa in pratica.

Una dichiarazione di Merillon.

(N.) **Parigi**, 24, 12.25 pom. — Merillon, in un'intervista con un redattore del *Matin*, espresse la più viva soddisfazione per l'accoglienza che gli fu fatta dal governo e dal popolo italiano. Constatò che la popolazione non trascurò alcuna occasione per manifestare con slancio le sue simpatie per la nazione francese.

Il prestito turco.

(S.) **Parigi**, 24. — Ecco il risultato conosciuto della sottoscrizione di stamane del prestito ottomano per la conversione delle obbligazioni di priorità.

Le obbligazioni offerte al pubblico erano 391,363, le domande superano questa cifra di 2,483,000.

Il riparto avrà luogo così: ai 283,000 detentori delle antiche obbligazioni saranno assegnate 351,000 nuove obbligazioni; ai 2,132,000 sottoscrittori che versarono l'importo saranno assegnate le 40,000 obbligazioni restanti. Tale risultato non è ancora definitivo.

La conversione del Debito egiziano

(S.) **Cairo**, 24. — Il governo egiziano ha fatto rimettere alle potenze estere il progetto del decreto per la conversione del Debito egiziano, domandando la loro adesione.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 24, 12,18 pom. — La questione dello sdoppiamento del VI, Corpo sarà sottoposta prossimamente al Consiglio superiore di guerra.

Lo sdoppiamento sarebbe terminato nel mese di agosto.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 24, 11,35 ant. — Caprivi dichiarò che egli, personalmente, non ha alcuna simpatia per le misure relative ai passaporti.

Secondo la *Gazzetta di Saah* avrebbero fatto penosa impressione nelle alte sfere governative le comunicazioni del Principe di Bismarck ai corrispondenti del *Matin* e dei *Nowoje Wremja* e sarebbe specialmente rilevata la circostanza che quelle comunicazioni furono fatte ad elementi notoriamente ostili alla Germania.

(S.) **Berlino**, 24. — L'Imperatore inviò, il 20 corr. da Proe-Kelwitz, un dispaccio al maresciallo conte di Moltke, nel quale gli esprime i suoi più caldi ringraziamenti per il modo con cui il maresciallo, sempre pronto al servizio della patria, difese la causa dell'esercito nel suo discorso al Reichstag. L'Imperatore finisce, felicitando il conte di Moltke e manifestandogli la sua riconoscenza per l'accoglienza che il suo discorso ha trovato all'estero.

(S.) **Berlino**, 24. - La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la notizia che il Cancelliere, conte Caprivi, accompagnerebbe l'Imperatore a Pietroburgo anticipa di molto i fatti. Secondo sue positive informazioni nessuna deliberazione venne presa ancora in proposito.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 24, 11.15 ant. — Si ha da Praga che una parte dei vecchi czechi diventa addirittura ostile al compromesso. Il collegio dei consiglieri di città fece d'accordo coi più distinti capo-partito, una protesta contro le disposizioni del compromesso che riguardano l'uso delle lingue nel circondario autonomo di Praga e la sua rappresentanza nel Consiglio scolastico. La *Politik* lancia l'idea che al Parlamento sieno presentate soltanto le proposte riguardanti il compromesso, della cui approvazione il governo è sicuro. L'organo dei giovani czechi deduce dal contegno titubante dei vecchi czechi che l'accettazione del compromesso è dubbia.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Melbourne**, 23. — Nella conferenza tenuta dai delegati delle Colonie australiane si decise di adottare la proposta del Cancelliere dello scacchiere, Goschen, di ridurre la tariffa postale fra le colonie e l'Inghilterra.

La conferenza raccomandò pure l'adozione di un mezzo di comunicazione accelerato per la via di Brindisi.

(S.) **Londra**, 24. — Si ha dal Canadà: « La situazione diviene ogni giorno più tesa fra Inglesi e Francesi.

« L'*Etendard*, organo di Mercier, primo ministro del Basso Canadà e capo del partito francese, dice che la popolazione francese non intende lasciarsi opprimere. Soggiunge: « Se saremo attaccati ci difenderemo. »

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 24 1.20 pom. — Il ministro dell'interno ha compilato un progetto per la riforma dell'amministrazione territoriale delle provincie baltiche.

— Il generale Tchernajeff è stato rimesso sulla lista attiva dell'esercito russo, essendo nominato membro del Consiglio di guerra e addetto allo Stato Maggiore generale.

(N.) **Pietroburgo**, 24, 1.10 p. — Il ministro della giustizia emanerà, fra breve, un'ordinanza che regola il controllo sopra quei giornali, pubblicati a Pietroburgo e a Mosca, che finora sono stati esenti dall'obbligo di essere sottoposti al censore prima della pubblicazione.

(N.) **Londra**, 24. — Il *Times* ha da Vienna che il Governo russo decise di non accordare a nessun israelita l'autorizzazione di pubblicare giornali.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 24. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « L'ambasciatore russo, Nelidoff, rifiutò di consegnare quattro giovani turchi arrestati dai marinai russi per avere insultato la figlia del dragomanno dell'ambasciata russa, colla di lei governante. L'ambasciatore dichiarò di non avere nessuna fiducia nella giustizia turca. »

(S.) **Costantinopoli**, 24. — Quattro soldati ubbriachi avendo insultato la figlia del dragomanno dell'ambasciata di Russia, Iwanoff, furono condannati dal Consiglio di guerra da dieci a quattro mesi di carcere. Il Sultano aggravò la loro pena coll'esilio a Tripoli.

(S.) **Vienna**, 24. — Secondo la *Politisch e Correspondenz* l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, Nelidoff, essendosi dichiarato soddisfatto del provvedimento preso contro i quattro soldati che insultarono la figlia del dragomanno dell'ambasciata, l'incidente è chiuso.

(N.) **Londra**, 24, 2.45 pom. — Notizie dalla Canea constatano che la tranquillità prevalente in Candia non ha subito alcuna alterazione in seguito al ritorno dei fuggiaschi dalla Grecia.

Secondo i rapporti ufficiali dei rappresentanti esteri, continua a prevalere l'ordine in tutta l'isola.

(N.) **Costantinopoli**, 24, 1.15 pom. — E' stato deciso di non tenere nuove elezioni a Candia.

Se il numero degli elettori riesce sufficiente, si procederà alla elezione dell'Assemblea candiotta; altrimenti l'Assemblea non sarà convocata.

STATI BALCANICI

(S.) **Costantinopoli**, 24. — La missione del ministro montenegrino, Vulcovitch, non è riuscita, una commissione *ad hoc* essendosi pronunciata per motivi strategici contro la domanda del Montenegro di rendere navigabile il fiume Boyana.

Il ministro Vulcovitch partirà quanto prima pel Montenegro.

(N.) **Vienna**, 24, 2.45 pom. — Il signor Simić, nuovo ministro serbo, giunto qui ieri l'altro, dopo aver presentato le sue credenziali, ripartirà per un lungo congedo,

— Ha destato qualche impressione a Sofia un opuscolo del signor Tatischeff, diplomatico russo in ritiro, in cui si dice che che la Russia ha fatto un errore ad avversare il gabinetto Stambuloff. Nello stesso opuscolo si consiglia la Russia a garantire l'indipendenza e l'integrità della Bulgaria entro i limiti geografici stabiliti dal trattato di S. Stefano; a condizione però della cessione del porto di Bourgas e della conclusione di una convenzione militare fra i due paesi.

(S.) **Pietroburgo**, 24. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* smentisce recisamente la notizia della pretesa intenzione della Russia d'inviare il generale Domontchowitch in Bulgaria.

(S.) **Belgrado**, 24. — Dimitrow, nuovo agente bulgaro presso il governo serbo, ha presentato oggi le sue credenziali al Presidente del Consiglio, generale Sava Gruic.

Notizie varie.

(S.) **Tangeri**, 24. — Sono segnalate terribili inondazioni avvenute a Sefrù, al sud di Fez, il 16 corrente. Molte case crollarono. 54 cadaveri furono già estratti dalle acque. Centinaia di famiglie sono senza ricovero.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Barcellona**, 23. — Il *Nord-America*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

(S.) **Las Palmas**, 22. — Il *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, prosegue pel Brasile e Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 24 maggio 1890.

Borsa assai oscillante.

La Rendita per contanti 97,70 a 97,75. Per fine mese da 97,75 a 97,72.

Il Cattolico 98,50 — il Clero 95,10 — il Blount 97. — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0[0 480 — dette 4 0[0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 430 — Immobiliari 5 0[0 465 — dette 4 0[0 195 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1[2 0[0 501 — dette 4 0[0 483 — le Santo Spirito 465.

Le Banche Romane 1086 — Le Immobiliari da 531 a 527 a 529 1[2. Le Generali da 485 a 480 a 483 1[2.

Le Acque Marcie 1158 a 1155 — Il Gaz da 945 a 942.

Nullità nel resto.

Cheque a vista su Parigi 101,02 — Londra a 3[m. 25,21.

Piccola Borsa — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 5 0[0, 97,97 a 98 — Immobiliari 530 a 532 — Banca Generale 489 — Acqua Marcia 1157 a 1158 — Gaz 945 — Condotte d'acqua 276.

BORSE ITALIANE — 23 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 70	97 55	97 60	97 77 1[2
Id. fine	— —	97 60	97 67	— —
Az. Banca Nazion.	1618 —	— —	1620 —	— —
» Mobiliare	603 —	— —	600 —	601 —
» B. Generale	486 —	486 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	589 —	588 —	588 —	— —
» » Meridionali	736 —	736 —	735 —	734 3[4
» B. di Torino	— —	— —	477 —	— —
» Subalpina	— —	— —	83 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	215 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	144 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	64 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	25 —	— —
» Sovvenzioni	— —	135 —	136 —	— —
» Navigaz. Gen.	381 —	378 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	227 —	221 —	[illegible]	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	293 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	315 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	484 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 —	101 05	101 05	101 02 1[2
Berlino id.	— —	124 70	— —	— —
Londra a 3[m.	25 40	25 21	25 22	25 22

Parigi, 24, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	93 50	93 60	— —
» » 3 0[0 perpetuo	89 95	90 10	— —
» » 4 1[2 0[0	105 95	106 05	— —
» italiana 5 0[0	96 60	96 95	— —
» turca	18 97	19 02	— —
» spagnuola	76 03	76 40	— —
» ungherese	— —	90 5[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	328 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	484 11[16	485 —	— —
Banca di Parigi	820 —	822 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	579 1[16	— —
Id. Ottomana	— —	523 3[4	— —
Azioni Suez	— —	2367 —	— —
Azioni Panama	31 1[4	31 1[4	— —
Lotti Turchi	— —	7625 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	731 1[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	13[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 14	— —

(N.) **Parigi**, 24, 3,50 pom. *(fonte italiana).* — 90,12 — 12[25 — 57[50 — 96,87 — 17[25 — 70[25 — 731 — 19,02 — 27[25 — 579 — 5[2 — 7[10 — 485 — 3[5 — 5[2 — 76,34 — 34[95 — 1[50 — 506,87 — 8[10 — 13[5 — 37[10 — 50[5 — 1235 — 822.

Vienna, 24 pesante	23	24
Mobiliare	302 —	301 15
R. aust. (oro)	110 20	110 10
Id. (carta)	89 07	89 —
Nap. d'oro	9 35 1[2	9 36
C. Londra	117 40	117 35

Londra, 24 apertura	23	24
Nuovi Cons.	98 7[16	— —
Italiana	96 1[8	— —
Turca	18 7[16	— —
Egiziano	98 1[4	— —
Argento	47 1[16	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 125,000

Berlino, 24 ferma	23	24
Italiana c.	96 —	95 50
Id. fine mese	95 50	95 —
Mediterraneo	114 60	114 10
Rublo	232 50	233 75
Camb. a 3 m.	20 1[8	20 24

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 24 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: sostenuta Prezzo per f.m. L. 76,87	700
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 100,75	1500
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 45.—	

Anversa, 24 maggio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25 61 25

Parigi, 24 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	25	44	25	sostenuta
Avene	22	—	21	75	incerta
Olio di colza	71	75	70	75	ferma
Spiriti	36	—	36	50	incerta
Zuccaro raffinato	103	—	103	50	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 18 al 24 maggio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 50
Bovi e vacche da erba	»	1 30	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	1 10	1 25
Vitelli camparecci	»	1 70	1 90
Agnelli	»	1 65	1 70
Grano tenero P. Romana 1. q.	Quint.	— 75	— 80
Grano id. id. 2. q.	»	25 50	25 75
Grano duro estero	»	24 25	24 75
Granone 1 q.	»	26 —	26 50
Granone 2. q.	»	14 50	15 —
Fagiuoli grossi	»	14 —	14 25
Fagioli mezzani	»	25 50	26 —
Fagiolina	»	21 50	22 —
Fagioli con occhio	»	19 —	19 50
Ceci grossi	»	17 —	18 —
Ceci mezzani	»	24 50	25 —
Lenticchie 1. q.	»	22 —	22 50
Lenticchie 2. q.	»	29 —	30 —
Seme di canapa	»	24 —	25 —
Burro di Milano 1. q.	»	37 —	38 —
Burro di Milano 2. q.	»	248 —	— —
Uova in partita	Cento	5 —	5 25

Per Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
GIOVANNI PAGNONELLI

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Invece il volerlo mantenere da una parte in un grado inferiore come impiegato, e dall' altra volerlo costringere a un matrimonio che non gli andava a genio, era un volere imporre più che egli, nella sua indipendenza e nella sua sicurezza, fosse in grado di sopportare.

Quel progetto di matrimonio era stato formato suo malgrado ed essa lo aveva combattuto con tutte le sue forze. E solamente più tardi lo aveva accettato, quando aveva creduto che Antonina piacesse a Vittoriano.

Ma poichè si era ingannata prendendo per una passione seria ciò che era semplicemente un capriccio, non poteva combattere una ripulsa che ella stessa, in fondo al suo cuore, approvava.

Certo Antonina era graziosa, anche bella colla sua freschezza di bionda, coi suoi occhi dolci e profondi, col suo franco sorriso, con la sua fisonomia intelligente.

Certo era buona, di ottimo carattere, di sentimenti elevati.

Ma non per questo ella meritava di diritto di divenire la moglie di Vittoriano.

Quelle che Antonina possedeva non erano che buone qualità degne di una borghesuccia e non quelle che Vittoriano poteva esigere — cioè una grande fortuna, un gran nome, una grande bellezza che facesse del suo matrimonio un'apoteosi.

Antonina era stata raccolta in casa loro a cinque anni quando aveva perduto il padre. E Combarrieau, che amava teneramente quel fratello primogenito che moriva povero dopo aver fatto e disfatto tre o quattro volte una fortuna in imprese industriali, aveva voluto adottare l'orfanella per educarla come una propria figlia.

Antonina, in poco tempo, si era fatta amare dallo zio e dalla zia. E quando, più tardi, le sue qualità si erano rivelate, quando la sua bellezza si era sviluppata e affermata, Combarrieau aveva concepito il pensiero di farla sposare a Vittoriano.

Combarrieau poteva avere avuto quell'idea: ma certo non entrava nelle viste di una madre orgogliosa di suo figlio e per il quale sognava i più alti destini.

Perciò, come dicemmo, l'aveva combattuta.

E se poi, a lungo andare, aveva ceduto, egli è perchè si era detto che quella fanciulla povera, riconoscente di quanto facevasi in suo favore, sarebbe stata una moglie affettuosissima per Vittoriano e non avrebbe vissuto che per la sua felicità.

Ora che egli fosse felice, che avesse al suo fianco una donna votata alla sua felicità, che fosse per lui sposa e madre insieme, e capace di rimpiazzarla, era una considerazione che, alla fine dei conti, doveva vincere tutte le altre.

Vittoriano poteva pure sposare Antonina. E se quel matrimonio non realizzava le speranze trionfanti e gloriose che aveva concepite, almeno assicurava a suo figlio la devozione e il culto di una donna in perpetua adorazione dinanzi a lui.

Ma poichè adesso era dimostrato che egli non l'amava e non l'aveva mai amata, tutte le sue primitive obiezioni riprendevano il loro valore, e certo ella non solo non era disposta a secondare suo marito per costringere Vittoriano a quelle nozze, ma anzi avrebbe ajutato questo con ogni mezzo nelle sue ripulse.

Ella si rimproverava di essere stata una madre debole e di non aver saputo difendere suo figlio!... Fortunatamente, pensava, colla sua straordinaria intelligenza, col suo spirito sottile, audace e prudente, secondo i casi, egli era in caso di difendersi da sè.

Così riflettendo, ella arrivò al posto, dove sapeva di trovare suo marito, senza avere coscienza del cammino percorso.

Ma non vi trovò Combarrieau, che, in compagnia di Antonina e di Luigi, era andato verso la fattoria, dove le macchine ricevitrici dovevano trasmettere la forza presa dal fiume.

E allora tornò verso il castello.

Il caldo era afoso, e il tempo minacciava un uragano. Con quella visita ella aveva provato il suo buon volere, e ciò bastava.

Fu solamente sul punto di mettersi a tavola che Combarrieau ritornò.

E, volgendosi alla moglie, disse:

— Perchè non sei venuta alla fattoria?... Tu avresti assistito al trionfo di Luigi.. E' una installazione che gli fa grande onore.

Mentre che suo marito parlava, ella esaminava sua nipote. E alla gioia contenuta, che le si leggeva nello sguardo, pensava che Vittoriano aveva senza alcun dubbio ragione nei suoi sospetti, ciò di cui, d'altronde, non aveva mai dubitato.

E fu Antonina stessa che la confermò nei suoi sospetti.

— Perchè non ci venite domani? disse. E' una cosa davvero meravigliosa! C'è un volante che gira senza che si veda il motore che lo fa agire, e tutto nella fattoria si mette in movimento con una facilità e una regolarità miracolose. Pare di assistere ad uno spettacolo incantato, dove un genio faccia tutto a un cenno della sua bacchetta.

— E siccome il genio è Luigi — disse Combarrieau — io ho un vero piacere di ripetergli i miei complimenti dinanzi a te.

E non solamente si contentò di ripeterli, ma durante tutto il pranzo non si parlò d'altro che del successo di Luigi, successo che era stato tanto più grande, quanto maggiori erano state le difficoltà da superare.

Antonina non diceva niente, ma la sua attitudine parlava per lei.

Ella trionfava quanto Darlot e anche più di lui. E certo non era solamente la meccanica che le metteva quella fiamma agli occhi e le imporporava a quel modo le guancie.

Certamente ella amava Luigi, e quel sentimento doveva essere corrisposto.

La signora Combarrieau era felicissima di constatare quell'amore, perchè, per rompere il progetto formato da suo marito, contava di averli entrambi per alleati; e quell'accordo avrebbe facilitato il suo còmpito.

Vittoriano non avrebbe alcuna responsabilità dinanzi agli occhi di suo padre, che non poteva obbligarlo a sposare una ragazza il cui cuore non era più libero, nè domandargli conto dei mutamenti verificatisi all'infuori di lui e anche contro di lui.

Decisamente, dunque, le cose si presentavano meglio che ella non avesse sperato. Ma doveva profittare della piega che prendevano le cose per avvertire suo marito.

E così, messo in disparte il progetto del matrimonio di Vittoriano, avrebbe trovato modo più facile per la soluzione delle altre difficoltà nelle quali doveva venire in suo aiuto.

Infatti, quando, dopo aver passato la serata in giardino in compagnia di Antonina e di Darlot, ella salì al suo appartamento insieme al marito, abbordò risolutamente la questione.

(*Continua*)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Stabilimenti Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei [illegible] N. 36.